Udine - Anno 66 - N. 45

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore anno Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25. Uffici e Tipog., ufic: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 21 Febbraio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 2-50
I manoscritti non si restituiscono. - C. C. con la Posta

Il memorandum di Grandi e il discorso di Bottai

rappresentano un nuovo successo della politica estera italiana

ROMA, 20 (notte).

Il memoriale italiano a Londra e il discorso dell'on. Bottai a Ginevra sono, si rileva negli ambienti politici della Capitale, due manifestazioni di realtà fascista e cioè manifestazioni di realtà, di chiarezza e di sincerità internazionale.

Il memoriale del Ministro Grandi riassume e chiarifica tutti i capisaldi della politica navale italiana sviluppata alla Conferenza di Londra ed è un documento di immediata intelligibilità per tutti, un volenteroso e fattivo contributo alla soluzione dei grandi problemi che sono sul tappeto della Conferenza, ed infine una prova di precisione.

E' anche il più radicale ed esplicito documento finora prodotto durante tutte le trattative della Conferenza navale. I quattro memoriali precedenti presentati dalle altre quattro Potenze, messi in confronto con questo dell'Italia, rilevano subito il carattere singolare e penetrante di esso.

Il «memorandum» italiano contiene infatti le più nette ed impegnative affermazioni sui principi e sui problemi generali della Conferenza navale e le considerazioni e conclusioni dell'Italia sui particolari interessi nazionali e sul problema del trattato italo-francese il quale non viene anteposto ai problemi generali, ma da essi viene tratta una logica applicazione.

Osserva a questo riguardo il «Giornale d' Italia» non essere dunque vero che tutta l'azione italiana a Londra sia stata concentrata (come avrebbe voluto far credere la stampa straniera) sul problema della parità italo-francese. E' bensì invece vero che l'Italia è stata presente ed assai attiva in tutti i diversi problemi proposti alla Conferenza navale e a ciascuno di essi ha portato la sua iniziativa ed il suo contributo fattivo, ispirato ai non mai dimenticati principi costitutivi della Conferenza stessa che sono invece troppo sovente dimenticati e negletti dalle delegazioni degli altri Paesi rappresentati a Londra. Questo il fondamento della politica navale italiana: riduzione degli armamenti, cioè non soltanto regolare la corsa degli armamenti, ma anche restringerli al minimo o giungere anzi ad una reale diminuzione delle armate navali.

La stampa romana e gli ambienti politici della Capitale pensano anche che non meno importante è stato il discorso che ieri venne pronunciato dal nostro Ministro delle Corporazioni on. Bottai alla Conferenza internazionale per la tregua doganale che si tiene a Ginevra.

Scrive a proposito la «Tribuna» che il discorso è il solo che abbia sinceramente confessato la immaturità e anche la direttiva falsa e pericolosa dei problemi proposti, ed abbia superato il goffo imbarazzo dei delegati degli altri Stati, i quali si sono riuniti ad una Conferenza per scopi che non si riesce a definire e a precisare e hanno per vari giorni tentato di mascherare questa constatazione con vaghe proposte di studi e con la nomina del solito Comitato irresponsabile per fingere di fare qualche cosa.

Il Ministro delle Corporazioni onorevole Bottai ha portato insieme alle cifre lo spirito pacato e realistico della politica italiana ed ha chiaramente dimostrato che l'Italia non si contenta e non si chiude a formulare teorie, ma si basa su fatti positivi.

Agli accordi collettivi che dovrebbero parere universali, ma che invece taciterebbero fuori dei quadri e liberi nelle manovre doganali importanti Paesi del mondo economico, l'Italia preferisce gli accordi bilaterali, cioè fra due Paesi soli.

Questo è il metodo che è stato instaurato e seguito a Roma per la disciplina dei rapporti politici e per i rapporti economici internazionali. Essi hanno minore estensione, ma hanno maggiori e più solide basi nella realtà politica ed economica. Vengono conclusi dopo che si sono individuati, studiati e analizzati i diversi problemi specifici di ciascuna Nazione nei rapporti con quelli degli altri Paesi.

Basta che, per questi fatti bilaterali, si sia da ambo le parti animati da quei principi generali di pacifica e cordiale collaborazione economica a cui dovrebbero essere ispirati i patti collettivi.

Il discorso del Ministro Bottai è stato tipicamente fascista e per questo è logico che abbia sollevato molto interesse nella maggior parte dei paesi rappresentati alla Conferenza. E' una voce di saggezza e di civiltà di opere, che, con un metodo realista, si confà pienamente con tutta l'attuale politica della Nazione italiana.

Il memorandum italiano nei commenti della stampa inglese

LONDRA, 20.

Tutti i giornali pubblicano il testo o ampi riassunti del memorandum italiano, il quale ha prodotto favorevole impressione ed ha suscitato vivo interesse nei circoli della Conferenza oltre chè nella massa del pubblico per sua preziosa documentazione, per le sue considerazioni piene di fermezza.

Il «Daily Express» esprime l'impressione molto favorevole destata dalle dichiarazioni italiane e ravvisa in esse la possibilità, che quando si discuteranno tali dichiarazioni potranno salvare la Conferenza da un disastro.

Il «Times» nel suo editoriale rileva che il Ministro Grandi, nel consegnare ai giornalisti il Memorandum sulla politica navale italiana, assicurò nella conversazione avuta che il documento non contenevа di nuovo e che era un documento di fede, speranza, parità e riduzione. Grandi non ha perduto la speranza che la Conferenza abbia un buon successo per quanto il lavoro sia molto difficile. Il giornale crede che le istruzioni di S. E. Mussolini lascino a Grandi piena libertà di azione, eccettuata solo la questione del «riconoscimento» della parità colla Francia.

Il «Manchester Guardian» afferma che lo spirito del Memorandum italiano è semplicemente ammirevole. «Benchè l'Italia sia sempre irremovibile dalla linea della parità colla Francia, tuttavia essa respinge la possibilità di un conflitto armato con qualsiasi nazione. Di più: l'Italia crede che dovrebbe esservi riduzione oltre che limitazione di armamenti navali. Sfortunatamente l'Italia ha detto tutto ciò anche prima e questo non ha fatto alcun effetto sullo unico Paese a cui l'Italia principalmente si rivolge cioè: la Francia».

Il «Daily Telegraph» dice a sua volta che il Memorandum italiano ha fatto ottima impressione negli ambienti inglesi e americani dove si considera come una felice combinazione di tatto e di fermezza. E' notevole la mancanza di qualsiasi accenno ad un Patto Mediterraneo ed un qualsiasi nuovo accordo di sicurezza. La discreta allusione della Francia nella frase «l'idea di un conflitto armato con una qualsiasi Potenza esula dalla politica italiana», è senza dubbio molto abile. Una caratteristica notevole del Memorandum italiano è anche la mancanza di un definitivo programma navale pel 1936. Wilson Haris, nel «Daily News», dice che in sostanza l'Italia, a quanto risulta dal suo Memorandum, è pronta ad accettare qualsiasi riduzione di armamenti purchè le sue cifre non vengano superate da alcun'altra Potenza continentale. L'Italia prende l'iniziativa per una vera riduzione degli armamenti. Essa è pronta. Vorrà la Francia seguirla?

S. E. Grandi ritorna in Italia

LONDRA, 20.

Il Capo della Delegazione italiana alla Conferenza navale, S. E. Grandi, è partito stamane per l'Italia. Si annuncia che egli farà ritorno a Londra prima di mercoledì, cioè in tempo per la ripresa dei lavori della Conferenza.

Il passaggio per Parigi

PARIGI, 20.

I Ministri italiani on. Grandi e Sirianni, provenienti da Londra, sono qui giunti alle ore 16 ripartendo alle 17.30 per Roma. Erano a salutarli alla stazione lo Ambasciatore d'Italia conte Manzoni, il Console Generale on. Gentile, l'addetto areonautico generale Piccio e l'addetto navale comandante Radicati.

LA CRISI FRANCESE

Chautemps formerà il nuovo gabinetto

PARIGI, 20.

Com'era previsto, il signor Camillo Chautemps è stato chiamato questa mattina all'Eliseo per ricevere dal Presidente della Repubblica la missione di costituire il nuovo gabinetto. Chautemps ha accettato l'offerta ed ha manifestato la sua risoluzione di fare tutti gli sforzi possibili per comporre il Ministero nel più breve termine. Egli non si dissimula le difficoltà del compito intrapreso per raggiungere lo scopo al di fuori di qualsiasi spirito di partito, non avendo in vista che l'interesse nazionale. Secondo Chautemps, i problemi di politica estera devono avere la precedenza nelle circostanze attuali su quelli della politica interna. E' per rispondere a tali preoccupazioni che egli ha creduto di dover intrattenersi coi sigg. Tardieu e Briand.

A Tardieu egli ha offerto il Ministero della Marina al quale sarebbe annessa la vicepresidenza del Consiglio dei Ministri. Ciò permetterebbe a Tardieu di rimanere alla testa della delegazione francese alla Conferenza navale. Senza opporre un rifiuto categorico e definitivo a tale offerta, Tardieu ha tuttavia sollevato numerose obiezioni.

Si è però disposti a credere che Tardieu preferirà rimanere al di fuori della combinazione ministeriale. A Briand Chautemps ha domandato di conservare il portafoglio degli affari esteri e la accettazione di lui non sembra dubbia. Briand avrebbe anche promesso di incontrarsi con Tardieu e di insistere presso di lui dimostrando l'interesse che vi sarebbe a mantenere unità di direzione e di azione in seno alla delegazione francese a Londra. Chautemps, nelle dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa, ha tenuto a ben precisare lo spirito col quale egli concepisce la sua missione e cioè realizzare l'unione dei repubblicani intorno a un programma di governo democratico nazionale. Questa concezione, a suo parere, non dovrebbe urtare contro alcuna opposizione sistematica.

Le conversazioni che Chautemps si propone di avere prima di sera con altre personalità politiche e specialmente con Poincaré, saranno decisive. E' dunque probabile che quando egli ritornerà all'Eliseo sarà in grado di far conoscere nello stesso tempo la sua risposta definitiva e l'orientamento, almeno nelle sue linee generali, del gabinetto in formazione.

PARIGI, 20.

Il signor Chautemps ha accettato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Gli organismi del Regime

per il problema degli alloggi

ROMA, 20.

Dalla relazione fatta dal direttore generale della Banca del Lavoro, commendatore dott. Arturo Oso, al Comitato esecutivo in occasione della chiusura dei conti dell'esercizio 1929, si desumono i seguenti dati sull'attività svolta dalla sezione di Credito fondiario specialmente in favore dell'incremento dell'industria edilizia.

Sono stati accordati oltre 90 milioni di nuovi mutui quasi totalmente destinati a nuove costruzioni di tipo prevalentemente economico e nei centri urbani maggiormente bisognosi. Con i finanziamenti accordati, saranno disponibili entro il 30 giugno 1930 circa 18 mila nuovi ambienti, che rappresentano un contributo veramente notevole per la più rapida normalizzazione del mercato degli affitti con la fine del vincolismo. Particolari facilitazioni sono state consentite per il frazionamento dei mutui favorendo con ciò la formazione della piccola e media proprietà urbana.

Territorialmente i mutui sono stati così distribuiti: Italia settentrionale lire 25 milioni, Mezzogiorno ed Isole lire 65 milioni.

Come per il passato, perseguendo un giusto criterio di decentramento urbanistico il maggior concorso di finanziamento è stato dato al Mezzogiorno ed alle Isole in conformità alle direttive del Governo.

Sono stati inoltre concessi 18 milioni circa di mutui agrari destinati in prevalenza ad opere di miglioramento e bonifiche ed in parte all'affermazione e sistemazione della media proprietà rurale. Sono degni di particolare rilievo i finanziamenti concessi in accordo con la Opera nazionale invalidi di guerra rurali per l'acquisto e la coltivazione diretta di piccoli fondi a norma delle vigenti disposizioni legislative in materia. In complesso nell'ultimo biennio si è quasi sestuplicata l'attività annuale della sezione.

Tali risultati, secondo la relazione suddetta, si sono potuti raggiungere per il crescente favore incontrato dalla cartella fondiaria delle sezioni nel mercato dei risparmiatori e presso gli istituti parastatali, ciò che ha consentito forti collocamenti e quindi larghe disponibilità.

Nella sua relazione il direttore generale ha accennato al programma di lavoro che la sezione svolgerà nell'anno in corso, riservandosi di precisare i criteri e le direttive che saranno anche coordinate con le annunziate iniziative della Federazione fascista dei proprietari di case nelle prossime riunioni del Comitato in occasione della discussione dei bilanci della Banca.

Abbiamo voluto segnalare all'attenzione dei nostri lettori questa interessante relazione riguardante l'attività svolta nello scorso anno dalla Sezione Autonoma di Credito Fondiario della Banca Nazionale del Lavoro, che per volere del Duce sta compiendo opera eminentemente proficua e fascisticamente decisiva, per la risoluzione di uno fra i più importanti problemi nazionali. — (N. d. R.).

Il rapporto del Fascismo romano

ROMA, 20.

S. E. il Capo del Governo, alla presenza di S. E. Turati, ha ricevuto il Direttorio della Federazione dell'Urbe e quello del Fascio di Roma. Erano presenti Enrico Santamaria, vicesegretario federale, Igino Pinci, Segretario Federale amministrativo; Apel Carlo, Colonna Piero, Forges-Davanzati Roberto, Pompei Manlio, Valli Luigi, membri del Direttorio federale, Valeri Valerio, vicesegretario del Fascio romano, Vercelli Alfredo, Cosi Rinaldo, Lazzari Mario, Lazzari Tommaso, Signoretti Alfredo, Pucci Pasquale membri del Direttorio del Fascio.

Al saluto rivoltogli dal Segretario Federale avv. Vecchini, il Duce del Fascismo ha risposto con un breve cordiale discorso nel quale, dopo avere messo in rilievo i compiti e le responsabilità particolari delle Camicie Nere dell'Urbe, ha confermato le direttive che il Fascio romano deve seguire per adeguare la propria azione all'altissima funzione ed alla rinnovata dignità della Capitale dell'Italia fascista.

I Principi d'Assia ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20.

Oggi, alle 12 il Papa ha ricevuto in udienza la Principessa Mafalda e il Principe Filippo d'Assia, che sono stati ricevuti in Vaticano col prescritto cerimoniale.

Coi Principi erano la marchesa Leonardi, dama di Corte della Regina, e il conte Bismarck, gentiluomo della Principessa Mafalda.

Il Papa ha ricevuto i Principi nella Cappella privata e li ha intrattenuti a colloquio per circa venti minuti.

Il Principe ha offerto al Pontefice una piccola statua d'argento riproducente la Immacolata Concezione e Pio XI ha donato un «Agnus Dei», recante incisa la figura di S. Teresa del Bambin Gesù e contornato da una filigrana di argento.

Terminata la udienza i Principi si sono recati a visitare il Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

I segretari della Campania dal Duce

ROMA, 20.

Oggi a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo e Duce del fascismo, presenti il Direttorio del Partito al completo, con gli ispettori, il Sottosegretario agli Interni e quello alle Corporazioni, si sono riuniti i Segretari Federali della Campania. Hanno riferito l'on. Ezio Cingolani, commissario per la Federazione di Avellino, Alberto Varano segretario federale di Benevento, l'avv. Schiassi Natale segretario federale di Napoli, l'avv. Paladino Pasquale, segretario federale di Salerno.

Per sabato sono convocati i segretari federali della Puglia. La sera stessa uscirà un «Foglio d'Ordini» con l'elencazione delle forze fasciste della Campania e delle Puglie.

S. E. Volpi ricevuto dal Duce

ROMA, 20.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il conte Volpi di Misurata, che gli ha dato relazione di un recente viaggio in Egitto e delle possibilità da lui osservate di una collaborazione tecnica italiana particolarmente nel campo elettrotecnico. Il conte Volpi ha pure riferito sulla recente costituzione nel Canadà e relativa emissione negli Stati Uniti, dell'«European Electric Corporation» per lo svolgimento di affari elettrici in Europa sotto il controllo italiano e con la direzione tecnica italiana e con largo contributo della finanza americana rappresentata dai gruppi della «Elettric Bond And Shares», «Generale Elettric Company», «J. P. Morgan e C.o», «Bonbright Field Glore», e altri.

Nel "Paradiso Bolscevico,,

Il comunismo contro i "kulak,,

Lotta ad oltranza all'economia rurale a base individuale

MOSCA, 19.

Il regime del terrore contro i «kulak» era praticamente applicato dagli organi locali e dai sovieti rurali fin da quando il partito decise, nel 1928, essere giunta l'ora di farla finita con la economia rurale a base «individuale» e di iniziare la grande avanzata della rivoluzione nelle campagne, su tutta intera la sconfinata superficie dell'Unione delle Repubbliche proletarie.

La divisione che i bolscevichi avevano fatta, fin dall'inizio della rivoluzione di ottobre, della classe agricola: e cioè in «bedniak», «sredniak» e «kulak» (poveri, mezzi agiati ed agiati) era servita, sopratutto, a preparare il terreno; era servita a individualizzare e fare individualizzare il nemico principale del regime bolscevico nelle campagne — il «kulak» — era servito a creare, intorno a questo nemico, il necessario isolamento per meglio colpirlo al momento opportuno; era servito a tenerlo a bada, in un primo tempo, facendogli sentire la ostilità che lo minacciava e a prenderlo gradatamente, più tardi, in un nodo scorsoio che, oggi, viene tirato con tutta la violenza e nel quale è destinato ad esalare il suo spirito.

IL «KULAK» DEVE SCOMPARIRE

Infatti, mentre fino a poco fa era solo tartassato in mille modi, con misure tributarie, con incette forzate dei suoi prodotti, con limitazione dei diritti politici e, spesso, anche con pene corporali, oggi il «kulak» deve cessare di esistere. Il partito ha deciso che il «kulak» deve essere liquidato come classe.

Combattuto a morte, il «kulak» offre una continua, crescente resistenza alla politica del Governo. Il «kulak» si è fatto centro delle forze contro rivoluzionarie. Attorno a lui si aggruppano tutti gli altri elementi ostili al regime: il clero, il «nepman» della provincia e dei villaggi ecc. Il «kulak» ricorre alla violenza, all'offensiva, incendia, uccide, massacra. Gli emissari del potere esecutivo, che hanno il compito di terrorizzare il «kulak», sono da questi, a loro volta ancor più terrorizzati, le loro vite sono minacciate, spesso e assai spesso distrutte.

Ed eccoci al gran duello, alla cruenta battaglia campale: da una parte è schierato il Governo, con le sue forze organizzate, coi suoi organi esecutivi e coercitivi, con le sue violenze inesorabili, col suo terrore spietato; dall'altra, la classe dei contadini, quella detta dei «kulak», col suo odio implacabile, con la forza della sua disperazione, con la passione per la sua terra, con la sua brama di sangue bolscevico, con le sue armi della resistenza passiva, dell'eccitazione alla rivolta, del randello e della falce avvelenata, degli incendi, della distruzione di ogni sorta.

La tremenda battaglia, iniziatasi da oltre un anno, si è venuta facendo sempre più orribile, sempre più cruenta e spietata e, ormai, avvicinasi alla fine. La vittoria già arride ai bolscevichi.

L'ultima operazione compiuta dal Governo è destinata a sconfiggere totalmente il nemico, a distruggere il «kulak», sì che di lui rimarrà solo il ricordo. Un laconico decreto, portante la data del 15 febbraio, emesso dal comando supremo del Kremlino, annulla la primitiva facoltà del contadino di avere in fitto la terra e di coltivarla col sistema «individuale» nelle zone di collettivazione integrale. Ma non è tutta qui la gravità dell'operazione.

LA CONFISCA DELLE TERRE

Lo stesso decreto dà poteri illimitati alle autorità locali, per combattere il «kulak» fino la facoltà di confiscargli ogni e qualsiasi bene, e fino a quella di espellerlo dai confini di queste zone o regioni. Detto decreto, poi, spiega come i beni confiscati ai «kulak» andranno, anzitutto, a coprire le eventuali obbligazioni tributarie verso lo Stato o gli eventuali debiti contratti con organi corporativi; quindi andranno a beneficio dei locali «kolhoz» (aziende agricole collettive), quale apporto dei contadini poveri entrati a far parte dei «kolhoz».

Lo spirito e la finalità di tale decreto sono chiari. Da questa data del decreto, i mezzi termini e le vie tortuose per distruggere il «kulak», non hanno più ragione di essere. La distruzione di questa classe verrà, ora, effettuata con mezzi legali diretti e nella forma più radicale. Da questa data, entro brevissimo termine, che potrà essere solo di settimane, tutti quelli che, per ragioni diverse, verranno considerati «kulak», saranno privi di ogni cosa, privi di qualsiasi diritto politico e civile, privi di conseguenza nel campo reale e pratico del diritto all'esistenza.

Quanti sono i «kulak» che saranno immolati sull'altare di Marx e di Lenin? E' difficile precisare il loro numero ma certo si eleva a milioni. Quando si considera che la massa dei contadini sovietici ammonta a circa 120 milioni anche se i «kulak» rappresentassero l'1 per cento, avremmo una cifra superiore al milione. Che cosa succederà? — molti potranno chiedere. Nulla, rispondiamo. La loro distruzione, come classe, è sicura e perciò è sicura anche la vittoria dei bolscevichi sui «kulak». Sarà vera vittoria? Questo lo vedremo e presto.

PIETRO SESSA

La spedizione Byrd

imbarcata sulla City of New York

NEW YORK, 20.

Un radio telegramma informa che la spedizione del Comandante Byrd, imbarcandosi ieri mattina alle 9,20 sulla nave «Citi Of Newyork» ha dovuto lasciare sul campo antartico gli aeroplani e altro materiale di valore. Però gli esploratori hanno potuto portare con sè tutto il materiale concernente le osservazioni scientifiche e le cinematografie prese durante il tempo rimasti sul ghiaccio polare, tempo che supera un'intera annata.

Un telegramma del Duce

per il brillante raid di F. Lombardo

ROMA, 20.

In occasione dell'arrivo del pilota Francis Lombardo a Mogadiscio, dopo aver compiuto il magnifico raid a grandi tappe di 8240 chilometri, S. E. il Ministro Balbo, ha inviato, a nome di S. E. Mussolini, al pilota, il seguente telegramma:

«Francis Lombardo - Mogadiscio — S. E. il Capo del Governo, Duce del Fascismo, mi affida il graditissimo incarico di inviare il suo saluto e la espressione della sua simpatia per la bella impresa felicemente compiuta. Alalà. — Ministro Aeronautica: BALBO».

Il Ministro dell'Aeronautica, ha inviato, appena conosciuta la notizia, il seguente telegramma:

«Francis Lombardi - Mogadiscio — Congratulazioni vivissime per la magnifica affermazione che aggiunge una bella vittoria all'ala d'Italia. Affettuosi saluti — Ministro Aeronautica: ITALO BALBO».

Il gruppo turismo aereo di Vercelli ha così risposto:

«S. E. ITALO BALBO - Roma — Gruppo Aereo di Vercelli, fiero riconoscente alte parole plauso e incitamento, Capo Aviazione Italiana e creatore turismo aereo, riconferma sua immutabile devozione e promette perseverare missione voluta e nobilitata da Francis Lombardi. — Gruppo Turismo Aereo: MAZZUCHELLI».

Il Reggente del Governo a Mogadiscio, in assenza del Governatore, ha telegrafato al Ministro della Aereonautica, sottolineando l'ammirazione e il profondo entusiasmo di tutta la Colonia.

Al telegramma S. E. Balbo ha risposto ringraziando per la comunicazione e per le cordialissime tributate accoglienze al valoroso pilota Lombardi.

La Bessarabia è tranquilla?

BUCAREST, 20.

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

«Alcuni giornali pubblicano informazioni di carattere allarmante sulla situazione in Bessarabia. Siamo autorizzati a dichiarare che in tutta la Bessarabia regna perfetta calma e nulla minaccia nè all'interno nè all'esterno. Tutte le informazioni contrarie sono senza fondamento e di carattere tendenzioso».

Una nota diplomatica ungherese

al governo cecoslovacco

PRAGA, 20.

In seguito ai ripetuti attacchi che la stampa cecoslovacca lancia contro il Reggente d'Ungheria Nicola Horty, il Ministro ungherese a Praga, che già aveva presentato in proposito delle proteste verbali al Ministro degli Esteri, oggi ha rimesso al Governo cecoslovacco una nota del proprio Ministro degli Esteri, nella quale si chiede la cessazione di una tale campagna di stampa.

L'abrogazione del proibizionismo?

WASHINGTON, 20.

La Commissione giuridica della Camera dei rappresentanti è stata incaricata di esaminare un appello presentato da numerose personalità americane, le quali invocano l'abrogazione del proibizionismo.

Gerarchi e Gregari

Coloro che ci conoscono attraverso la nostra modesta ma fervida attività di giornalisti e scrittori della Rivoluzione, sanno che noi abbiamo sempre sostenuto che i posti di comando debbono essere affidati a Camicie Nere fedelissime, oneste fino allo scrupolo, pronte a tutti i sacrifici, nemiche del compromesso e della ciarlataneria. Il gerarca deve essere specchio di moralità, di fede indiscussa ed indiscutibile e di onestà per il gregario. Il gerarca deve essere sopratutto capace di disimpegnare con intelligenza fascista i compiti che gli sono affidati.

Quando un gerarca si trova in possesso di questi attributi, i gregari non possono che amarlo ed ubbidirlo con silenziosa devozione.

Noi combattiamo per il Fascismo che è verità, bellezza, poesia, coraggio, lealtà, e lo serviamo con la certezza che servendo il Fascismo cooperiamo a rendere più grande e più forte la Patria, realtà viva ed immanente.

Il Fascismo ha liberato il popolo italiano dal servile abbrutimento di plaudire ai vili, agli incoscienti, ai profittatori, ai camorristi della politica, ai lazzaroni ed ai teppisti, e gli ha insegnata la virtù di obbedire a coloro che lottano ed operano per la sua ascensione morale, spirituale ed economica.

Quando un uomo non sia onesto si ha il dovere di bandirlo, affinchè egli non getti ombra sugli altri. Chi non punisce il male, direbbe Leonardo da Vinci, comanda che il medesimo si faccia. La virtù del gerarca dipendono dai suoi valori morali ed intellettuali.

Quanto più alti sono questi valori morali ed intellettuali, tanto più sono apprezzati dai gregari, che non vogliono altro che purezza di fede, nobiltà di intenti e di opere negli uomini cui essi debbono obbedire con passione e con slancio.

Nell'immenso mondo — scrive il Bacchilide — nulla vi è di superfluo, e chi ha un pregio e chi ne ha un altro. Ma mentre senza numero sono le abilità degli uomini, una è alla portata di tutti, ed è quella di chi nelle opere che ha tra le mani, si lascia guidare dal sentimento della giustizia e dell'onestà. La imponente massa dei gregari sa di essere governata dal sentimento della onestà e della giustizia ed è per questa ragione che essa è in piedi, tutta ardente ed operante, agli ordini del Duce, tutore ferreo del dovere e della giustizia fascista.

La vittoria arride sempre ai popoli disciplinati ed obbedienti alla volontà del Capo ch'essi amano. Arride ai popoli che lavorano in perfetta armonia di intenti e di ideali con la classe dirigente, cui il Fascismo ha commesso l'alta missione di preparare le nuove generazioni che nell'avvenire dovranno perpetuare il credo mussoliniano.

La Rivoluzione Fascista, defenestrati gli intriganti, i parassiti, i fucci ed i bonturi della socialdemocrazia, ha stabilito tra le autorità ed il popolo fraternità di rapporti.

Quando un popolo non agisce all'unisono con i suoi gerarchi, questo popolo è destinato a depauperare la sua ricchezza, a dissestare la sua economia, a rendere pressochè inutile la sua azione e vano il sacrificio dei suoi martiri.

Quando, invece, tra gerarchi e gregari esistono i rapporti comuni fra padri e figli, la Nazione, anche se povera di materia prima, si potenzia, si crea una economia solida.

La volontà come la fede opera miracoli. Benito Mussolini che crede nella volontà ferrea e nella fede indomita del popolo italiano, ha chiamato questo a due battaglie. Ed il popolo ha risposto con uno slancio commovente, con uno spirito di sacrificio e di abnegazione assolutamente sconosciuti agli altri popoli.

Non saremo certamente noi a dire che tutti i gerarchi, specialmente in alcune provincie, sono degni del nostro grande Capo.

Ci sono dei gerarchetti — sono pochi ma ci sono — che «duceggiano», vale a dire che vorrebbero imitare il Duce. Il Duce, genio luminoso, volontà sublime, condottiero possente di popoli, non si può imitare, senza cadere nel ridicolo e nel grottesco.

Questi gerarchetti vorrebbero essere rapidi, illuminati, severi, decisi, e sono, invece, dei caporaletti di settimana, e tutte le volte che danno un ordine, commettono una corbelleria. Si danno arie da padreterni, comandano con imperio, danno mille ordini al minuto secondo, fanno il viso feroce, emettono urli disperati alla prima osservazione amichevole che loro si fa. Si ritengono insostituibili, dei cervelli dinamici e privilegiati, e sono invece delle caricature spaventose, dei buffoni grotteschi.

La chiaroveggenza, il buon senso e il buon gusto del Segretario del Partito, S. E. Augusto Turati, esempio magnifico di gerarca e di milite della Rivoluzione, hanno provveduto e provvedono inesorabilmente a liberarci da questa malgenia di gerarchetti istrioni e truculenti.

I Gerarchi degni di questo nome — e sono la stragrande maggioranza — debbono ispirarsi alla scuola mussoliniana. Educarsi secondo la legge ed il credo di Mussolini che significa obbedire all'imperativo categorico della propria coscienza, governare con equanimità, onestà e con giustizia, perchè Mussolini prima di ogni altra cosa è UN GIUSTO.

Armonizzati sempre più i rapporti tra i gerarchi e i gregari, l'Italia Fascista, sotto la guida illuminata del suo Duce invitto ed invincibile, marcia sicura verso il suo avvenire, che si presenta fulgido di messe e di promesse, e ricco di gloria e di eroismo.

STANIS RUINAS

Il patrimonio artistico di Udine

L'insediamento della Commissione per il Museo

Ieri, alle ore 14.30, il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco convocò in una sala del Castello la Commissione per il Civico Museo, nominata con deliberazione in data 31 dicembre u. s. nelle persone dei signori: comm. dott. co. Enrico de Brandis — cav. arch. Cesare Miani — cav. Libero Grassi — avv. co. Odorico de Pace e cav. prof. Gasparo Cavallero, per l'insediamento ufficiale. Erano pure presenti alla breve cerimonia il Vicepodestà dott. co. Giovanni Groppiero, il Vicesegretario del Fascio di Udine cav. dott. Giacomo Luchini, il Segretario generale del Comune comm. dott. Antonio Cardi; il comm. co. Gualtiero Valentinis incaricato della Direzione del Museo e il signor Luigi Bonanni Segretario particolare del Podestà. Assente giustificato il prof. Cavallero.

Le direttive della Commissione

Il Podestà prese per primo la parola e indicò le direttive che la Commissione dovrà seguire per svolgere il suo alto mandato. Egli disse:

« Camerati - Sono lieto di insediarvi, nell'Ufficio di membri della Commissione del Civico Museo. Il compito, che nel nome della città io vi affido, è sommamente delicato, di alta importanza culturale, di grande decoro cittadino.

Il vostro ufficio non si esplicherà soltanto nella conservazione di quanto oggi è connesso al Civico Museo; ma si valorizzerà nella sistemazione e nel riordinamento di tutto l'ingente patrimonio artistico, che cittadini ed enti benemeriti hanno donato o comunque dato al Comune. Molto è stato fatto; molto è ancora da fare. Tutte le collezioni numismatiche del Cigoi, del Brandis, dello Antonini sono da ordinare in apposite vetrine.

Sono collezioni importantissime, che hanno un'importanza nazionale e che accresceranno pregio e nobiltà al nostro Museo. Così pure, in appositi locali, sono da ordinare le collezioni dei sigilli, delle medaglie, delle ambre, e delle pietre preziose, le cui raccolte soprattutto quella delle ambre del Toppo e quella delle pietre preziose del Torrelazzi, costituiscono un importante patrimonio artistico e finanziario.

Le armi, donate dal Manzoner e di altri benemeriti cittadini, dovranno essere raccolte e disposte in appositi ambienti. Così pure il Lapidario romano e tutta la parte archeologica, che dall'epoca preistorica va al medioevo, dovranno trovare perfetta sistemazione.

E così pure dovranno trovare perfetta sistemazione tutte le numerose stampe — talune di valore ingente — che giacciono nei cartolari, dall'armistizio in qua.

Urge la restaurazione di due portelle del Pellegrino, dell'Angelo di G. B. Tiepolo, di una tavola di Giuliano da Udine, della Crocefissione del Bellunello, del San Marco che consegna il gonfalone a S. Ermacora del Palma il Giovane. Questi quadri sono stati danneggiati dal trasporto avvenuto al momento di Caporetto: ritardare le dovute cure significherebbe perdere capolavori insigni, che onorano le nostre raccolte.

Questa elencazione di lavori richiede attività, zelo, coltura, senso d'arte ed anche mezzi finanziari.

Nei riguardi di questi ultimi io ho stanziato nel bilancio dell'anno corrente, un contributo straordinario di L. 25.000. Data la mole ingente del lavoro da compiersi, provvederò che questo contributo diventi fisso in ogni bilancio fino all'avvenuta sistemazione del Museo.

Nè soltanto a quanto vi ho detto si limiterà la vostra attenzione. I lavori che si sono compiuti e che si stanno compiendo nella Chiesa di S. Maria degli Angeli e nella Casa della Confraternita, hanno dato alla luce meravigliose vestigia di epoca romanica e medioevale.

Questi lavori debbono essere portati a termine e possibilmente completati colla trasformazione della antiestetica casa che giace all'angolo nord del Piazzale del Castello, e che, colla sua mole, deturpa l'assieme formato dal Castello, dalla Chiesa e dalla Casa della Confraternita, ed offende il magnifico panorama che di lassù si gode.

Sarà opportuno studiare, in accordo colla Sovraintendenza dei monumenti, detta trasformazione, valendoci di quanto rimane della vecchia Casa della Contadinanza.

Anche per questi lavori occorrono mezzi.

Io sono certo che il Governo fascista sollecito sempre a rimettere in luce ed a ripristinare quanto di bello tuttora esiste dell'età passate, ci verrà incontro nello sforzo che compiremo e che sarà certamente apprezzato non sol dalle generazioni attuali, ma da quelle che verranno.

Io ringrazio il comm. Gualtiero Valentinis dell'opera ch'egli ha dato alla restaurazione ed alla sistemazione del nostro Castello. Egli ha compiuto fatica che merita la gratitudine del Comune e della cittadinanza. Io mi auguro che il Direttore che voi nominerete, in base al nuovo regolamento che coll'aiuto di esperti io ho approntato, segua le sue orme ed il suo consiglio. Io ringrazio altresì il comm. Forlati direttore della Sovraintendenza alle belle arti, per la passione ch'egli dà alla restaurazione di quanto vi è di bello e di artistico nel nostro Friuli.

Ed ora, camerati, all'opera.

Conservare, valorizzare, raccogliere far conoscere quanto è attinente alla passata civiltà, è opera di alto civismo.

Il fascismo, che mira ad un avvenire di gloria e di potenza, pur nella sua quotidiana creazione, non dimentica il passato, in quanto esso sia fonte di civiltà e di coltura, espressione di arte, incentivo a nuovi ed alti sentimenti. Perciò quanto voi qui compirete corrisponderà al programma generale della dottrina fascista ed al programma particolare della valorizzazione delle bellezze della nostra Udine ».

Il co. de Brandis presidente

Quindi designò quale Presidente della Commissione il co. Enrico de Brandis.

Le Parole del Podestà furono accolte con vivo plauso dai signori componenti la Commissione e la sua designazione fu accettata all'unanimità.

Rispose brevemente il co. de Brandis ringraziando ed accettando l'onorifico incarico.

Il cav. Grassi, il co. de Pace e l'arch. Miani interloquirono a loro volta formulando alcune proposte relative alla futura attività della Commissione.

Fu anche ricordata, con parole di vivissimo elogio, l'opera svolta negli scorsi anni dal prof. Giovanni del Puppo quale Direttore dei Musei.

Sciolta la riunione i convenuti si recarono a visitare i lavori che, sotto la Direzione della Sovrintendenza delle Belle Arti e coi contributi della Sovrintendenza stessa e del Comune, si stanno compiendo per ripristinare nelle loro belle linee originali la antichissima Chiesa di Santa Maria degli Angeli e la Casa della Confraternita.

La Fiera dell'agricoltura a Verona

e la Fiera Nazionale del Vino

La Fiera dell'Agricoltura a Verona si preannunzia, per il Marzo 1930, come affermazione di altissima importanza. Raccogliendo tutto ciò che serve all'Agricoltura, e tutto quanto è prodotto dall'Agricoltura, Verona da ai suoi mercati il primato Nazionale nelle attività agricole. Alla cerimonia inaugurale della Fiera di Verona è assicurato l'intervento di S. E. Barone Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Partecipano inoltre quest'anno alla rassegna veronese della fatica rurale italiana, in forma ufficiale cospicui Enti Pubblici: quale la Confederazione Nazionale degli Agricoltori attraverso la Sezione Apistica Italiana; l'Istituto Nazionale per l'Esportazione, l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie ecc.

Il monumentale Palazzo della Gran Guardia, nel cuore della città, è destinato alla cerealicoltura, ai vivaisti ed ai floricoltori; in più ospiterà la mostre del Libro Agricolo Antico e del Periodico Agricolo Moderno con sale di consultazione.

Nei saloni del Palazzo Pallone troveranno posto la II.a Fiera Nazionale del Vino; la mostra orto-frutticola con la partecipazione dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione e della Confederazione dei Consorzi Agrari di Piacenza; la Mostra della Paglia e del Truciolo; l'Esposizione Nazionale Apistica; la Sezione Elettro Agricola, la quale usufruirà anche di un campo sperimentale di 65.000 mq.; ed inoltre la Mostra del Telefono nelle sue applicazioni rurali; nei motori e trattrici; nelle Invenzioni e Brevetti Agrari; dei Carri Ferroviari e Frigoriferi utili per il trasporto all'Estero per i prodotti di suolo.

L'area destinata alle macchine agricole ed attrezzi è prenotata in misura superiore degli anni scorsi, alla Fiera Cavalli converranno i migliori allevatori italiani, francesi, ungheresi; la Sezione Zootecnica è ricca di concorsi per bovini, di esposizione di animali da cortile e di mostre canine.

Le Colonie quest'anno parteciperanno alla Fiera di Verona, e sono già partiti da Tripoli i campioni delle primizie orto-frutticole, delle lane, del pellame greggio ecc.

Speciale sviluppo avrà, tra le altre manifestazioni la II. Fiera Nazionale del Vino della quale è interessante trattenersi con dettaglio nella nostra rivista.

Verona è già per se stessa una zona eletta in materia di produzione vinicola: tra il Lago di Garda e le Colline del Vicentino, si affiancono le cinque vallate scendenti dai Lessini: ognuna delle quali ha chiaro nome Valpolicella, Valpantena, Val d'Illasi, Soave, Monteforte :ad esse può aggiungersi la coltivazione viticola sulle Colline Moreniche di Bardolino e Sandrà, in riva al Garda.

E' naturale che una zona così ricca di prodotti vinicoli sia la più indicata ad ospitare anche la produzione delle altre Regioni. La Fiera di Verona perciò ha sempre favorito l'afflusso di espositori e di compratori di vino ad anche quando esso non era, come è oggi, rassegna completa dell'Agricoltura Nazionale, ha sempre concesso spazio e cura a mostre campionarie dei vini: apprezzatissime: tanto che il mercato Veronese Vinicolo ha meritatamente una fama solida e vasta.

In questi ultimi anni poi assumono la Fiera di Verona una spiccata specializzazione agraria, il mercato del Vino è divenuto uno degli elementi essenziali, e già nel 1920 si è tenuta la Prima Fiera Nazionale del Vino, con un centinaio di espositori, numerose mostre collettive: ed abbondanza di ogni tipo. I saloni del Palazzo del Pallone, artisticamente addobbati ospitarono chioschi vinicoli di sapore regionale caratteristico: ed una giornata del vino con gare di assaggio, conferenze e convegno di viticoltori, resa perfetta in ogni sua parte la brillante iniziativa.

Nel prossimo mese il successo conseguito l'anno scorso non solo si rinnoverà ma verrà superato.

La seconda Fiera Nazionale del Vino, già indetta, ha raccolto un numero rilevante di adesioni e di prenotazioni: essa sarà poi integrata dal «Congresso viti-vinicolo Nazionale» e dalla «Giornata del Vino», che sarà presieduta da S. E. Marescalchi.

Questa manifestazione ponendo a contatto Ditte di ogni genere e migliaia di visitatori procurerà un cospicuo numero di affari e di scambi, quali nessun altro mercato può dare.

Gli accordi sindacali per il facchinaggio

nella Provincia di Udine

E' risaputo che negli scali merci della Provincia di Udine, come in quelli di tutto il Regno, in questi ultimi anni si era venuta creando una situazione di incompatibilità tra il mantenimento di vecchie tradizioni per le quali tutto il lavoro di carico e scarico era monopolio dei facchini regolarmente organizzati in Cooperative, e le varie necessità di tutti coloro che per le loro industrie e commerci, spedivano o ritiravano merci agli scali.

Era quindi necessario che disposizioni precise disciplinassero questi lavori di facchinaggio ed all'uopo il 15 ottobre 1929, presso il Ministero delle Corporazioni, con l'intervento dei rappresentanti dei Ministeri interessati e di tutte le Organizzazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, dopo lunga ed esauriente discussione le parti si sono trovate d'accordo nell'approvazione dei seguenti principi:

« I datori di lavoro — compresi gli spedizionieri ed imprese similari — hanno piena libertà di effettuare le occorrenti operazioni di trasporto, carico, e scarico, dentro e fuori dell'Azienda ed in particolare presso gli scali delle FF. SS. od esercitare dall'industria privata, delle linee tranviarie, automobilistiche e di navigazione interna.

Escluse comunque le operazioni di pertinenza del vettore e — ove non si tratti delle apposite imprese — ogni operazione per conto di terzi, personalmente o a mezzo di propri dipendenti, restano impregiudicate le norme che, nei Contratti Collettivi vigenti per la loro Azienda, definiscono e disciplinano la prestazione dei lavoratori.

Fuori dei casi suindicati, i Datori di Lavoro non possono avvalersi, anche per operazioni di facchinaggio singolo o saltuario, se non dell'opera di coloro che esercitano abitualmente la professione di facchino, e sono legalmente rappresentati dai Sindacati dei Facchini.

Solo in effetto di mano d'opera relativo alla prestazione dei facchini considerati nel secondo comma, sono determinate, salvo gli eventuali provvedimenti emanati dalle competenti Autorità, mediante contratti collettivi stipulati localmente dalle Associazioni Sindacali.

Le Associazioni Sindacali dovranno, con appositi accordi, adottare gli opportuni temperamenti di natura transitoria, che pur non limitando la riconosciuta libertà per i datori di lavoro, di adibire i propri dipendenti di lavori di facchinaggio, valgono, nella prima attuazione del presente accordo, a tutelare in modo equo l'interesse di coloro che esercitano normalmente la professione di facchino.

Le tariffe per i commercianti

Per la Provincia di Udine appena ricevute le istruzioni relative, la Delegazione della Confederazione Trasporti prese l'iniziativa della stipulazione degli accordi tariffari e già nello scorso mese, presente il Segretario Regionale Fausto Riccardi d'ordine dell'onorevole Domeneghini e il Segretario Interprovinciale Lino De Bettinzoli, venne stipulato con la Federazione Fascista dei Commercianti un particolare accordo che disciplina tutti i lavori di facchinaggio compreso quello dei mercati.

L'accordo che conferma in sostanza quello di Roma stabilisce i modi come tale disciplina si esplica nei riguardi dei Commercianti, affida il controllo della esatta applicazione al Sindacato di categoria e stabilisce delle sanzioni per gli inadempienti.

A questo accordo venne annessa la seguenti tariffa che riguarda soltanto i commercianti:

Merce in sacchi al q.le L. 0.20 — Merce in fusti al q.le L. 0.15 — Ferro misto al q.le L. 0.30 — Legna da ardere al q.le L. 0.25 — Mobilia al q.le L. 0.20 — Carbone coke al q.le L. 0.30 — Carboni vegetali al q.le L. 0.40 — Merci in casse in genere al q.le L. 0.30 — Stracci al vagone L. 50 — Vetrerie e terraglie alla rinfusa al vagone L. 60 — Fiaschi al vagone L. 70 — Foraggi in balla L. 30 — Assestamento merci in vagoni di transito (da convenirsi) — Furgoni al vagone L. 30 — Macchinari (da convenirsi) — Formaggi alla rinfusa al q.le L. 0.40 — Lardo alla rinfusa al q.le L. 0.40 — Vino in damigiane cadauna L. 0.25 — Vino in serbatoi Litro 0.60.

Mancavano ancora gli accordi relativi agli industriali, agli agricoltori e ai trasportatori e il Delegato Provinciale camerata Viezzoli visto che la situazione delle tariffe relative veniva ad investire un complesso di interessi che avevano in diretto effetto sul costo dei prodotti, chiese l'intervento del Partito, il quale nella sua funzione di controllare o contenere le opposte ragioni ha assolto brillantemente il compito di portare ad un completo e leale accordo tutti gli interessati.

Le tariffe per le altre Confederazioni

Perciò dopo due sole riunioni avvenute, i giorni 11 e 13 corrente presso la Sede della Segreteria Federale, rappresentata dal Centurione rag. Zigiotti Giuseppe, che diresse la discussione, si è giunti all'accordo tra la Confederazione dei Sindacati Trasporti e le Confederazioni dei datori di lavoro dell'Industria, Agricoltura e Trasporti con la seguente tariffa:

Merci in sacchi al q.le L. 0.20 — Effetti Teatrali al q.le L. 0.60 — Traverse per binari al q.le L. 0.35 — Legname da costruzione al q.le L. 0.30 — Pali tondi al q.le 0. 35 — Tronchi di grosso diametro al q.le L. 0.70 — Rottami di ferro al q.le L. 060 — Carboni fossili al q.le L. 0.25 — Mattoni e materiale da costruzione al q.le L. 0.30 — Calce in zolle al q.le L. 0.35 — Rottami di vetro al q.le L. 0.50 — Cereali alla rinfusa compresa la insaccatura al q.le L. 0.50 — Ossa al q.le L. 0.50 — Marmo in lastre al q.le L. 0.70 — Carniccio al q.le L. 0.5 0 — Merci in fusti al q.le L. 0.15 — Ferro misto al q.le L. 0.30.

La Cooperativa Friulana caricatori e scaricatori dello Scalo Merci resta autorizzata a mantenere per tutti le voci della tariffa le attuali convenzione.

Gli accordi su indicati entreranno in vigore non appena ratificati da S. E. il Prefetto di Udine.

Industriali espulsi dal Partito

per mancata applicazione del patto di lavoro

MILANO, 20.

I fornaciai di Briosco da alcuni mesi chiedevano la liquidazione salariale che loro spettava, giusta gli accordi conclusi al Ministero delle Corporazioni il 14 gennaio 1929 in merito alla campagna fornaciara dell'anno 1928.

Dopo numerose proteste presentate dai Sindacati di categoria alle gerarchie competenti, il 5 marzo 1929, presso l'Unione Industriale le parti concordarono una giusta ed equa liquidazione, della quale però molte ditte applicarono soltanto la parte loro favorevole.

Portata quindi la vertenza dinanzi al Comitato intersindacale questi riconoscendo perfettamente giuste le proteste dei Sindacati operai e il loro buon diritto, biasimava vivamente l'operato degli industriali ed emetteva un lodo che confermava l'obbligo del pagamento da parte loro. Ma anche questa decisione adottata dal massimo organo politico provinciale in fatto di vertenze sul lavoro, risultò infruttuosa perchè i signori Paolo, Giovanni e Marco Consonni si mostrarono ribelli ad ogni disciplina e si rifiutarono di pagare.

Allora la Federazione Fascista, con un comunicato ufficiale, decretava l'espulsione dei detti signori Giovanni, Paolo e Marco Consonni con questa motivazione: « Perchè nella fornace da loro esercitata non avevano applicato il contratto di lavoro e non avevano pagato ai loro operai la differenza dovuta in seguito alla mancata applicazione dei patti ».

Le leggi vanno rispettate!

Occorre che questa convinzione — in materia sindacale — penetri in tutti gli italiani, e con essa la persuasione che fascismo ed ordinamento corporativo sono la medesima cosa, tanto che non si può essere fascisti rimanendo fuori dai quadri del sindacalismo, e non si può essere contro l'ordinamento corporativo senza essere nello stesso tempo antifascisti.

Questo vale per tutti gli italiani, ma per gli iscritti al Partito, per coloro che dovrebbero essere i depositari sicuri e fedeli della nostra «idea», il dovere diviene «norma quotidiana profondamente compresa»; diviene esemplare attività e vera responsabilità, non solo rispettando la legge, ma anche quando non si ha il coraggio di controllare e denunciare l'azione fuori legge di chi, ancora non sente la severa realtà che viviamo.

***

Il caso di Milano è tipico, siamo d'accordo, ma dimostra evidentemente che si può possedere la tessera e cionnonostante essere degli antifascisti; ciò che vorrebbe dire: giustifichiamo senz'altro chi non possedendo la tessera può non comprendere......

Non tolleriamo i primi, nè giustifichiamo i secondi.

Il caso di inadempienza degli industriali fascisti milanesi è tanto più grave, poichè si nota da un po' di tempo che i casi di scavalcamento degli organi sindacali e di inosservanza dei patti di lavoro si fanno sempre più rari; ma appunto per questo i ritardatari vanno inesorabilmente colpiti, e puniti con la massima severità. Questi recalcitranti costituendo la «incomprensione» vera e propria allo Stato corporativo, debbono perciò essere considerati i sabotatori dell'ordine sociale e giudicati a termini di legge.

E' recente il provvedimento emanato dalla Commissione provinciale di Bari, la quale ha assegnato al confino di polizia per un anno, due proprietari agricoli di Giovinazzo, colpevoli di «inadempienza nell'applicazione dei patti di lavoro, e di non essersi serviti degli Uffici di collocamento della mano d'opera terriera».

E' anche questo un provvedimento grave, ma esemplare ed indiscutibile; dato il fattore morale e normalizzatore che ne consegue.

Bisogna che tutti i datori di lavoro si convincano che il patto collettivo equivale alla legge, è legge esso stesso, e che colui il quale lo viola deve essere punito come chi viola la norma codificata. Il patto di lavoro vale per tutti gli appartenenti alla categoria, e non soltanto per gli iscritti al Sindacato, così come dell'Ufficio di collocamento debbono usufruire tutti i datori di lavoro e tutti i lavoratori, e non soltanto coloro che desiderano servirsene. Questa è la norma: diversamente l'incomprensione diventa illegalità con le conseguenze che apporta.

Ulderico D'Angelo

Servizio dei pacchi postali all'estero

Il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle dogane e imposte dirette) ha comunicato al Consiglio dell'Economia la seguente circolare n. 18468, del 7 febbraio c. a.:

« Come è noto, l'art. 9, n. 1, del regolamento di esecuzione dell'accordo internazionale firmato a Stoccolma il 28 agosto 1924, relativo ai pacchi postali, fa obbligo di accompagnare a ciascun pacco una dichiarazione doganale, nella quale devono essere indicati: numero e specie dei colli, contenuto, peso lordo e netto e valore di questi.

Le istruzioni poste a tergo del modulo escludono ogni denominazione generica ed esigono che venga precisata la merce e la materia della quale essa è costituita.

Si rileva, invece, da qualche tempo, che spesso la merce è indicata molto genericamente anche quando essa ha in commercio una denominazione specifica (per esempio, prodotto chimico — oggetti di gomma — merce di legno — articoli di ferro — chincaglieria — pezzi metallici, ecc., là dove si sarebbe potuto dichiarare: lattato di ferro — suttle di gomma elastica — porta abiti — parti di macchine per la filatura — orologi o svegliarini — accendisigari ecc.), quando già non manca la indicazione del peso o del valore, ovvero ogni indicazione.

Ora, queste inesattezze, più o meno fortuite, sono cagione di perdita di tempo nella visita dei pacchi, che, per il sospetto, fondato spesso, di poca o di nessuna rispondenza del contenuto con le indicazioni della dichiarazione doganale, inducono gli uffici doganali ad approfondire nella visita di tutti i pacchi provenienti dall'estero con ritardo delle relative operazioni.

Ad ovviare a tali inconvenienti, si invitano i commercianti, i quali in quelli in questa provincia si avvalgono dei pacchi postali per l'importanza di merci dall'estero, ad avvisare i loro corrispondenti o mittenti a curare la esatta descrizione delle merci che spediscono per pacco postale, allo scopo di agevolare l'opera dei funzionari doganali e quindi anche la speditezza degli svincoli che è d'interesse dei commercianti stessi, evitando, in tal guisa, altresì, la applicazione di pene pecuniarie che possono ricadere su di essi commercianti per effetto della legge doganale o di quella del 30 giugno 1908, n. 303 ».

Concorsi del P.N.F. e del Ministero dell'Educazione

alla Biennale di Venezia

VENEZIA, 20.

Come è noto il Partito ha assegnato alla 17.a Esposizione d'arte di Venezia un premio di 50 mila lire per un quadro ispirato a persone ad avvenimenti della formazione dei Fasci di combattimento.

Dal canto suo il Ministero dell'Educazione Nazionale ha stabilito un premio di L. 50 mila per una statua che esalti la vigoria fisica e spirituale della razza.

Fino ad ora 38 pittori si sono inscritti per concorrere al premio del Partito, e 44 scultori si sono inscritti per concorrere a quello del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tenendo conto peraltro anche degli artisti «invitati» che concorrono oltre che ai due premi suddetti anche agli altri numerosi banditi della 17.a biennale, il numero complessivo dei concorrenti ai premi è di circa mille.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 20.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerosi affari, andamento debole. Apertura: marzo 129; maggio 131,40; luglio 121. Chiusura: marzo 128,75; maggio 131,80; luglio 121,25.

Granoturco: numerosi affari; per consegna maggio e luglio, Andamento debole. Apertura: marzo 57,85; maggio 58,50; luglio 59. Chiusura: marzo 58,15; maggio 58,75, luglio 59,25.

Riso: discretamente attivo, con prezzi sostenuti. Apertura: corrente 116,50; marzo 118; maggio 123,05; luglio 126,75. Chiusura: marzo 119,50; maggio 124,25; luglio 127,55.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 19	TRIESTE 20	MILANO 19	MILANO 20
Rend. 3.50 %	67.50	67.50	67.05	67.05
Consol. 5 %	79.80	79.80	79.65	79.75
Prest. Littor.	79.80	79.80	79.65	79.75
Obbl. Venezie	74.—	74.—		
Francia	74.80	74.75	74.71	74.71
Svizzera	368.80	368.50	368.57	368.45
Londra	92.87	92.85	92.86	92.83
New York	19.08	19.06	19.09	19.09
Berlino	456.15	456.15	456.10	456.—
Vienna	269.20	269.15	269.15	269.10
Romania	11.34	11.34	11.35	11.36
Belgio	266.25	266.25	266.10	266.10
Spagna	238.—	238.—	236.50	237.—
Praga	56.60	56.63	56.62	56.60
Ungheria	334.—	334.—	334.—	334.—
Albania	364.75	364.75	365.—	365.—
Jugoslavia	33.70	33.70	33.75	33.65
Grecia	24.80	24.80	24.75	24.70

"Eastman portrait film,,

Il cocchiere di tutti

Eccolo lì, fermo sulla strada, ad attendere il cliente che abbia ancora la malinconica vaghezza di servirsi dell'antiquata vettura di piazza.

E' rimasto al suo posto, in serpa, serio e pensoso, a ricordare che tempo fa in cui le cose andavono da essere un piacere campare e lavorare.

Tempo dell'Acqua Cheta:

... Come è bello guidare i cavalli
e trottare per strade e per calli.
Poi dal bettoliere,
bere un buon bicchiere...

Oggi invece.....

Il dinamismo del vivere «brûlant les étapes» la febbre del correre a rotta di collo, la smania di praticare al millesimo la norma d'oltremanica «time is money». Quindi il «taxi».

Quindi la vettura di piazza solo quando si ha del tempo da non dover misurare con l'orologio alla mano, e quando si è in due, l'uno bruno e l'altra bionda, ed è la primavera delle stagioni e dell'amore, o quando, crayon rouge e crayon noir, si ha bisogno di andare in cerca del «tu-sei-il-mio-primo-amore» nei pomeriggi di tenue sole dell'autunno, in cui il primo freddo fa sentire di più, oh! quanto di più!..... il vuoto della solitudine.

Tempi grami.

Occorre imbattersi in tipi di «conservatori» che abbiano il carattere degli inglesi dell'epoca Vittoriana. Ma questa è fortuna che non capita a tutte l'ore.

E allora...

Poco a poco si appisola. Il capo, sul quale svetta il «cilindro», lucido e come impegolato, che «sa le battaglie», di grado in grado si abbassa: si reclina leggermente da un lato, verso la spalla: resta immobile.

E l'uomo dormicchia, se non dorme, nell'ora del primo pomeriggio di molto freddo, intabarrato da una zimarra a cappotto e mantella, una lontana e adulterata derivazione di «plaid» sulle ginocchia, le mani nascoste entro il tabarro, dormicchia, fermo statuario, che sembra una mummia venuta dalle tombe della XIX.a Dinastia del Re Faraoni.

La carozza ha la evidente presunzione di essere un «coupè» degno del tipo classico, che ragazzi, si identificava nel famigerato «Fiacre N. 13», e il ronzino, di quelli standardizzati, quindi veramente ronzino non perchè lo voglia io, un mozzicone di coda e un collo spelacchiato, se ne sta indolente e insonnolito lui pure, come una cosa abbandonata che si mantiene ritta per forza d'inerzia.

Un vecchiolino passa sul marciapiede accanto, con dei fiori di carta sfacciatamente multicolori fra le mani, si ferma come dinanzi ad uno spettacolo nuovo, guarda la vettura, poi il ronzino, infine affissa lo sguardo sul cocchiere, uno sguardo profondamente enigmatico, l'osserva ben bene, senza batter ciglio, la faccia sciatta raggrinzita incolore, l'osserva quasi ricercasse in quel povero cristo la soluzione del mistero delle origini.

Ma il cocchiere non se ne avvede: — Quanto meno non si degna neppure di voltarsi.

Continua a sonnecchiare.

E sogna, che sa, della moglie, pensando che «vanno sempre bene uniti, moglie affanni guerre e liti».

Od anche sogna, chi sa, che le riserve auree della Federal Reserve Bank si fanno salire a più di trecento milioni di sterline.

Ed un piccolo fremito lieve agita i suoi baffi, cadenti, alla Confucio, mentre la nuova nebbia comincia a calare sulla sua vecchia miseria....

.... E il vecchiolino dei fiori se ne va.

Ricordo di San Martino

Platani, ippocastani.

Le foglie sono già cadute.

Continuano a cadere....

Vengono giù lente, lievi, senza far rumore.

Neppure il rumore del respiro.

Neppure quello, opaco, dell'ultimo respiro.

Si staccano dai rami già morte.

Ed hanno un colore di rame non forbito: un colore di arancia non matura: un colore di terra umida.

Hanno il colore di una livida morte anticipata.

Qualche cosa che vuol essere ancora, e non è più.

Che non sarà più.

Mai.

Il sole pomeridiano brilla, stancamente, soppannato di malinconica dolcezza, ricordando le belle fiammeggianti lussurie agostane.

Mette nell'aria un sorriso pulviscolare.

L'aria, così, è come fosse un alitare leggerissimo di nebbia ordita di luminosità mattinale.

Le foglie han fatto tappeto.

Su puel tappeto il sole manda, depone, la sua queta giocondità.

Accende un gioco d'artificio.

Il tappeto luccica, splende, scintilla, vibra, sorride, canta.

E' una corona di lampi.

Qualche ombra piccola, timida, appare, scompare, brevissima, senza vita quasi.

Il tappeto splende, vibra, canta.

La morte s'è vestita a festa.

E vuol godere la festa.

Le foglie cadono.

Han fatto tappeto.

Bello, nell'ora in cui il vespero è biondo, d'un biondo tramato di porpora, andare su tappeti, come questo, con una speranza non ancora caduta nel cuore....

... Pensando alla rinascita delle primule e degli asfodeli.

Per poter stradare sempre la strada: per poter raggiungere l'ultimo segno: per poter attingere l'ultima vetta: serenamente: cantando.

Le foglie sono già cadute.

Continuano a cadere.

Silenziosamente.

Mettetemi in prigione

Grave, profondamente grave, la faccia rabbuiata da un mondo di pensieri neri come la pace, in una «mise» non certo raccomandabile per le eleganze del galoppatoio di Villa Borghese fra le undici e le tredici, o per il «pesage» di San Siro in un giorno di Gran Premio, si presenta e dice, nudo e crudo:

— ... Sono un ladro. Mi arresti. Mi mandi in prigione.

Il piantone sfodera l'occhio clinico: lo misura, lo soppesa, cerca individuare i riferimenti somatici della criminalità più o meno congenita dell'individuo...

Poi si ricorda di aver letto qualche tempo fa un «Cose Viste» di Ojetti che aveva per titolo «In manicomio», ...

L'altro gli legge il pensiero fra ruga e ruga:

— No, no. Sono ancora padrone del mio cervello. Ho rubate due polizze, così e così... Guardi, se non chiedo troppo, mi introduca dal Signor Commissario.

Il signor Commissario infatti ricorda che fu denunciato lo smarrimento di due polizze del Monte di Pietà. Ma ricorda pure che fu posto il fermo sugli oggetti pegnorati, e nessuno s'era presentato al Monte per ritirarli.

— Quindi anche voi dovete capire che si tratta di uno smarrimento e non di un furto.

— E' un furto signor Commissario, glielo assicuro io. Aggiungo che la proprietaria delle polizze ha mentito, perchè sa che gliele ho rubate io...

E, venuta la donna, il ladro la chiama cugina, e continua a battersi il petto....

— ... Sono stato un ingrato, un imperdonabile ingrato. Mi ha offerta la sua casa ed io l'ho derubata, signor Commissario...

Ma la donna, quando può riaffermare la perduta parola, parla e dice, con un filo tenue di voce che sale chi sa da quali lontenanze abissali:

— Io non lo conosco questo signore.

— Ma per l'amor di Dio, mettetevi d'accordo. Ho poco tempo io...

Ed il Commissario li esorta a non fargli perdere la pazienza.

Ecco allora il ladro ritrovare nella sua appannata memoria gli accenti patetici di un «guitto» da teatro di campagna che sia alla scena culminante dei «Due Sergenti»:

— «Ma di la verità Lina. Lascia in nome di Dio che mi mettano dentro».

E la donna si sente attorcigliare le visceri da tanto dolore e mette insieme tutta la stremata forza che le rimane, per concludere:

— Sì. E' mio cugino, e le polizze sono state rubate da lui.

Poi spiega che ha taciuto proprio perchè ha tentato di salvarlo.

E l'uomo è felice.

Ma il funzionario eccepisce che ormai i termini di fragranza sono decaduti, il furto è lieve e il reato non contempla il carcere preventivo.

Così l'uomo dovrà ritornare alla fatica diuturna di stradare la sua strada spinosa e interminabile, vagabondo affamato di pane, rottame agghiacciato di solitudine, povero disperato sconsolato.

E l'urlo dela sua desolazione è amarissimo:

— Perchè non mi hai denunciato prima.... Sarei già a posto a quest'ora....

Il funzionario non è un «uomo», ma un freddo e preciso esecutore della Legge.

Però il grido di quella desolazione giunge, per vie forse inesplorate del suo interiore, al cuore della sua umanità, e....

— ... Va bene. Vi trattengo... Vi trattengo per misure di pubblica sicurezza.

E sotto le vesti di «fermato» lo manda a San Vittore, in attesa di giudizio.

Allora la donna piange come una fontanella abbandonata. Ma il ladro crolla le spalle a quelle lacrime. E se ne va contento come se alla ruota di Milano fosse uscito il terno secco sul quale aveva puntate tutte le sue ultime economie.

Il sole fuori sorride con la bonomia di un vecchione che tante ne ha viste e ne vede.

Sorride, perchè ogni filo della sua barba è un filo di esperienza che ha in sè la profondità del saggissimo Salomone.

E dice, sorridendo, un po' ironicamente, un po' malinconicamente, che è giusto anche quell'aforismo della Contessa Eleonora von der Straten Sternberg che ricorda: «... Chi ritiene i propri doveri differibili non conosce il grande valore del dovere immediatamente compiuto».

Questo rileggendo una cronaca del «Corriere della Sera».

NINO CARRERA

Un lieto evento
che manda in fumo un matrimonio

AVEZZANO, 20.

Si ha dalla vicina Introd'acqua:

Ieri una bellissima giovane del paese, sedicenne, doveva andare a nozze con un giovane tornato da poco dall'America, appositamente per contrarre questo matrimonio. Verso le tre del mattino, quando regnava ancora la quiete della notte, la sposa accusava a un tratta forti dolori. I famigliari si alzavano e, come è d'uso, ricorrevano sulle prime all'aiuto e al consiglio del vicinato e del parentado. Non passò molto che la promessa sposa diede alla luce un grazioso maschietto. Il promesso sposo, che dormiva ancora col sogno roseo delle nozze è stato subito destato e informato dell'evento. In seguito a questa informazione, la promessa di nozze è stata sciolta.

La fanciulla ha confessato che il padre del neonato è un simpaticissimo giovane di venti anni. Questi ha accettato di riconoscere per figlio il maschietto ed ha dichiarato di essere disposto a sposare la bella partoriente, finora negatagli dalla futura suocera.

I ciechi hanno gli altri sensi
meno sviluppati del normale

PARIGI, 20.—

Le osservazioni fatte dal dott. Griesbach all'Istituto dei ciechi di Versailles, demolirebbe la teoria fin qui indiscutibilmente ammessa che nella cecità si acuiscano gli altri sensi, secondo le numerose esperienze, l'udito di un cieco sarebbe generalmente uguale a quello di chi vede, mentre l'odorato e il tatto presenterebbero uno sviluppo inferiore a quello degli esseri normali. Lo scienziato attribuisce la nota abilità di guidarsi dei ciechi al costante sforzo di attenzione col quale cercano di supplire alla propria imperfezione, nonchè alla concentrazione di spirito naturale in chi non venga distratto dalla vista delle cose esteriori.

L' obbedienza

La signora Charlie Fry, americana, ha pubblicato un libro di preghiere per la donna contemporanea. Vi sono contenuti gli impegni e i proponimenti che una donna deve assumere dinanzi a Dio.

Ora si sa che, per regola generale, la donna deve impegnarsi di ubbidire al marito. Ma, a quanto pare, alla zelante educatrice religiosa questa forma di ubbidienza non va; tanto è vero che ha inserito fra le pagine questa nota: «Con deliberato proposito questo libro si astiene dall'esortazione all'obbedienza maritale. Obbedire è fare atto di sommissione a qualcuno di cui riconosciamo la superiorità. Ora, nel matrimonio, non è ammissibile la superiorità; tutto è e deve essere uguaglianza».

Si sbaglia di grosso, egregia signora! Nel matrimonio è ammissibile una superiorità: quella di saper ubbidire. Per la ragione che l'ubbidire e non il comandare è dei forti; per la ragione che è più bello donare che ricevere. E la donna che non capisce questo non è degna di insegnare a pregare, come pretende lei. Perchè la preghiera è dedizione assoluta, e tanto più è pura quanto più rimpicciolisce chi prega.

Ora perchè lei, nel suo arido americanismo, vuol togliere alla donna questa virtù dell'obbedienza, che la rimpicciolisce per ingigantirla, che la fa un piccolo essere ridente e caro e felice da rincantucciarsi in un cuore, per suggerire l'amore, senza cipiglio imperativo, felice di esser protetta nell'asprezza della vita, felice di essere un gingillo, tutto bontà, tutto offerta, tutto sommissione, perchè capisce che questa sommissione è armonia, è bellezza, è potenza, è vita, ed è sopratutto comando?

ZETA

Un poeta nostro: Bindo Chiurlo

Da «Le opere e i giorni» ci piace riprodurre uno scritto di Mario Puccini, poichè contiene un lusinghiero giudizio su l'ultima opera (edita nella circostanza delle nozze Leicht-Sassoli de' Bianchi) del comm. prof. Bindo Chiurlo, il gentile Poeta nostro che degnamente copre la cattedra italiana dell'Università di Praga:

Diamo di cuore oggi il saluto ad un poeta. Non è il solo che abbia pubblicato dei buoni libri di versi in questo scorcio di anno; e sarebbe ingiusto non ricordare tra i poeti recentemente apparsi in libreria Luigi Fallacara, che ben conferma nel nuovo le qualità già dichiarate negli altri suoi volumi, sebbene nelle «Illuminazioni» egli non avesse ancora trovato un «ubi consistam» così estetico come spirituale; ed ora invece, che è senza più dubbi spirituali o quasi, riesca ad illuminazioni veramente profonde e segnate; o Giorgio Ferrante, che nel suo «Cuor di brina» (Istituto Ed. Nazionale) pur con una certa ariosità goliardesca e forse facile, canta motivi d'amore e di serenità; o Agostino Fattori che nel poemetto «Sogno dell'agro romano» (Pensiero, Bergamo) si mantiene fedele ad un suo tipo di lirica tutta intessuta di sogni mistici, nei quali si mischiano ed introducono spesso dei fantasmi classici; o Emilio Gatti (Elio) che in «Le ombre labili» canta con estro caldo, virile i suoi sogni e le sue tenerezze.... Ma il nostro saluto, la nostra simpatia oggi va sopratutto a Bindo Chiurlo, quantunque egli non venga a noi con un libro di gran mole ed appena con venti pagine di poesia. Produttore lento, si vorrebbe dir tribolato; che il suo primo libro «Strofi» (Vallecchi) è del 1922, ed anche questo non arrivava alle 100 pagine; ma poeta, poeta con la sua maiuscola, poeta tutto teso verso l'altezza, tutto ed unicamente volto verso l'interiorità. La quale, se raggiunta, costa sempre sacrificio e pena: come quella che non tanto impone il canto spiegato, il canto libero e giojoso, quanto l'essenza appena, o il precipitato, che è lo stesso, di esso. E non è facile, quando le sensazioni son molte e s'affollano ai margini della sensibilità, adescatrici, invitanti civettuole. Più difficile ancora quando un poeta vuol saltare a piè pari gli schemi già pronti, gli ainti metrici e melodici, e i suoi ponti, le sue strade di passaggio, se le cerca solamente, direi se le costruisce, in conseguenza ed in obbedienza ad una volontà di sintesi perfino feroce. E c'è un rischio da vincere, sempre presente: chè, a raggiungere il ritmo, il canto, la musica sono sempre necessarie le immagini; e chi di queste immagini non ne vuol troppe e le vuol nuove, e che rispondan poi a un centro direttivo, che non è solo un ricevitore blando delle sensazioni, ma anche un filtro, vorrei dire, quasi polemico, un controllo etico, come riuscirà a sfuggire il rischio di cader troppo nel logico, e magari in una sorta di filosofia ritmica, cioè a conti fatti nella prosa? Un soccorso peraltro c'è; ed è ben vero che non è sempre a portata di mano, nè da tutti; ma il Chiurlo spesso lo trova e mirabilmente: facendo sciogliere le immagini nelle parole più caste e, direi, aeree: così che il mistero verso il quale egli si protende, non ne resta investito, ma appena sfiorato e le parole, son loro sole, così felicemente combinate, e pur così libere, che presentano in una musica, tutta nuova nel contrappunto e nei legami, il turbamento dell'anima e del pensiero: e lo comunicano ad altrui.

MARIO PUCCINI

Una pretendente rumena
al titolo di "Miss Universo,,

BUCAREST, 20.

Sebbene a Parigi Miss Europa, sia già stata eletta, la Romania non ha voluto rinunziare alla elezione di una propria regina di bellezza che del titolo avesse indiscutibile diritto. La prima elezione come si ricorderà venne annullata perchè caratterizzata da imbrogli. La nuova Miss Romania è una studentessa in Giurisprudenza e quindi non si farà imbrogliare da nessuno. Essa ha nome O. O. Teodorescu. Forte dei suoi sentimenti e delle sue doti (di una dote i telegrammi non fanno cenno) essa correrà senz'altro in America per concorrere dice lei, al titolo di Miss Universo.

Il successo dei fantocci di Yambo
alla presenza di due Regine

BUCAREST, 20.

La seconda rappresentazione dei Fantocci di Yambo confermerà pienamente il grande successo della prima sera, presenti la Regina Maria di Romenia e la Regina Mariola di Jugoslavia, nonchè la legazione italiana al completo. La gentile sovrana rumena volle particolarmente congratularsi con la direttrice della compagnia. Lo spettacolo di questa sera assumerà particolare importanza per l'intervento di Re Michele di Rumenia, il quale si diletta in modo straordinario ai graziosi attori di legno e ha mostrato il desiderio di applaudirli. Il pubblico mostrò ieri sera di comprendere e di apprezzare questa schietta forma d'arte italica e paesana, tributando alle belle marionette fiorentine il più caloroso successo. Specialmente applauditi i quadri simboleggianti le città e i costumi italiani, e i piacevolissimi numeri di varietà.

Anche la stampa rivolge grandissimi elogi al singolare spettacolo, al suo ideatore e ai valenti artisti che vi prendon parte.

Il divorzio non si ottiene facilmente in Ungheria

BUDAPEST, 20.

Si sbaglierebbe chi credesse che per ottenere il divorzio due coniugi debbano semplicemente provare di essersi messi a vivere ciascuno a modo suo. La Curia ungherese ha pronunziato in materia una interessante sentenza provocata dal ricorso di un marito che aveva accusata la consorte di abbandono di domicilio e di adulterio, e dalla replica della moglie che il marito non potesse atteggiarsi a tutore della moralità essendo in relazione con un'altra donna. La Curia ha respinto la domanda di divorzio così motivandola: «Una visita di una donna sposata nell'abitazione di un uomo, è inconcepibile con la fedeltà coniugale e per questo rappresenta quindi un motivo di divorzio; tuttavia, poichè il marito neppure è stato fedele, la domanda di divorzio non può essere accolta. Col loro contegno, i due coniugi hanno dimostrato di avere una bassa concezione morale del matrimonio e il continuare a vivere insieme non può quindi riuscir loro insopportabile».

Una che vide Napoleone
muore a 129 anni:

BUDAPEST, 19.

I giornali polacchi qui giunti oggi, recano lunghi articoli sulla morte della signora Anna Kreisar, vissuta sino a 129 anni di età.

«Invecchio, purtroppo», diceva un anno fa la buona vecchietta, sospirando «e temo assai che non toccherò i 150 anni, com'è mio unico desiderio...».

Godeva di una notorietà grandissima in tutta la Polonia, poichè la Kreisar era l'unica persona al mondo che potesse vantarsi di aver veduto Napoleone I. Ne era superba e non si stancava di rievocare quel lontanissimo giorno del 1812, quando, trovandosi ella con la sua famiglia nel villaggio di Winday presso Riga, fu presente al passaggio dei reggimenti imperiali che s'avviavano verso Mosca. La carrozza in cui si trovava Napoleone le fu mostrata, con alte grida, dai suoi parenti e quella visione le rimase fortemente impressa nella memoria.

«La grande e pesante berlina dell'Imperatore — soleva narrare la Kreisar — passava lentamente e io scorsi benissimo l'Imperatore, seduto e intento a discorrere con un alto personaggio. Aveva indosso una ampia pelliccia, e sulla testa quel grande cappello nero che si vede anche nei suoi ritratti. Era pallido, pareva affaticato e non guardò neppure i curiosi che gli si affollavano attorno acclamando...».

Fa caldo nella tuba?
Dal cilindro al berretto basco

PARIGI, 20.

Dopo lunghe e accurate indagini, i medici hanno finalmente potuto stabilire che la temperatura all'interno di una ordinaria tuba, in una bella giornata estiva, tocca i 60 centigradi, ciò che non è precisamente igienico. Altre ricerche dimostrarono che la prematura calvizie dipende spesso dall'uso del cappello a cilindro. Ecco perchè i più solenni funzionari hanno spesso così solenni calvizie!

Il dott. Durville, esimio naturalista, si è inoltre dichiarato convinto che anche il reumatismo, di cui i nostri padri ed avi soffrivano, a quanto pare, più di noi, dipende spesso dall'uso del cilindro.

Intenditori di cose della moda giudicano concordi che il pernicioso cilindro, per circostanze solenni, convegni diplomatici, funerali, e simili, sarà conservato a lungo, mentre da un pezzo, nella vita comune, è agonizzante. Con l'abito da sera continuerà ad essere corretto il portare un cappello molle, nero o grigio.

Il berretto basco conserverà in due campi il suo dominio: all'aperto, per lo sport, e la sera in casa, dove serve bene contro le correnti. Il Principe Carol l'ex erede del trono di Romania, ha nobilitato il berretto basco comparendo con tale semplice copricapo da pastori ad una riunione automobilistica, sulla propria vettura. Inoltre Winston Churchill, or non è molto, si presentava in Francia ad una partita di caccia in berretto basco.

CONSIGLI MEDICI PER TUTTI

Per prevenire e curare i raffreddori

In questa stagione il raffreddore è una cosa così comune che tutti siamo quotidianamente esposti al pericolo del contagio.

Il primo modo di difendersi da questo pericolo è quello di cercare di evitare un attacco in piena forza: stare lontani per quanto possibile da persone che tossono, starnutano o agitano fazzoletti carichi di germi. Ma non è facile poter seguire alla lettera questo consiglio; ma in ogni modo il pericolo di prendersi un raffreddore è notevolmente diminuito se si avrà cura di avere sempre una ventilazione accurata nei locali ove si deve necessariamente stare con altre persone, ed anche a casa. Una finestra dovrebbe sempre essere tenuta aperta in modo che il ricambio dell'aria avvenga continuamente e più facilmente.

L'aria rinnovata è essenziale non solo perchè così una grande quantità di microbi viene allontanata, ma anche perchè l'atmosfera di una camera chiusa e riscaldata indebolisce le difese del naso contro gli attacchi dei microbi del raffreddore e lo rende più atto a prendere le infezioni. I raffreddori sono così comuni e frequenti nell'inverno perchè la grande maggioranza delle persone hanno l'abitudine di rinchiudersi dentro casa, evitando per quanto possibile di stare all'aria aperta. E' verissimo che le correnti d'aria possono facilmente causare un raffreddore, per cui esse debbono essere evitate specialmente da coloro che sono meno in grado di resistervi, e cioè i vecchi e i bambini. Il miglior preventivo contro i raffreddori sta nel «crearsi» una epidermide» che non tema il freddo, tutti gli adulti dovrebbero sforzarsi a abituare il proprio corpo a fare meno di coprirsi, in modo eccessivo di abiti pesanti e troppo caldi. Questo non deve cercarsi di ottenersi d'un colpo, un poco per volte, sempre evitando di esporre il corpo a degli improvvisi colpi di freddo; così ad esempio l'abitudine dei bagni freddi è un ottimo mezzo per crearsi una resistenza ai raffreddori, ma i novizi dovranno usare molta cautela. L'uso dei preventivi com'è la cannella, è in genere utile a coloro che sono molto esposti al contagio. Occorre curare anche la dieta che dovrà contenere con maggiore abbondanza latte e grassi sempre evitando una nutrizione eccessiva e così pure le bevande alcooliche in troppo grande quantità.

Una volta che il raffreddore sia venuto, primo dovere di chi lo ha è quello di cercare d'evitare di comunicarlo ad altri. Starsene quindi a letto finchè è passato. A persone forti e di ottima salute è spesso possibile liberarsi dal raffreddore con un paio d'ore di marcia a buona andatura. Altrimenti, appena i primi sintomi sono avvertiti, fare un bagno caldo, o un pediluvio caldo, con della mostarda nell'acqua, quindi evitare di prendere freddo, e mettersi subito dopo a letto prendendo immediatamente una bevanda caldissima, latte, o acqua con cannella o vino. Mantenere la camera da letto a temperatura ben calda, ma sempre ben ventilata. Una buona sudata può aiutare molto a liberarsi dell'infezione. Se si ain uno stato leggermente febbrile, come spesso avviene una bibita calda ed una dose di aspirina aiutano a sudare, ma in questo caso è opportuno dormire tra due coperte di lana ruvida invece che tra le lenzuola. L'aspirina non è sopportata da tutti.

Un lassativo prima di addormentarsi la notte ed una dose di sali di frutta la mattina appena svegliati, riescono pure assai utili. Le somministrazioni di chinino e cannella, oppure soltanto cannella possono anche continuarsi per tutto il decorso del raffreddore. La dieta può essere lasciata al piacere del malato i cibi solidi non sono assolutamente necessari purchè il malato faccia molto consumo di latte (o limonata).

Dott. D. OASA

Va per dissodare il terreno
e scopre una ricchissima miniera d'oro

LONDRA, 20.

Una immensa fortuna ha fatto un modesto agricoltore dei dintorni di Matheson, nell'Ontario. Egli stava procedendo al dissodamento di un piccolo lotto di terreno roccioso, e per fare ciò, doveva servirsi dell'ausilio della dinamite. In una larga falla prodotta dall'esplosione scoprì tracce aurifere. Sottoposto il terreno all'esame scientifico, fu assodato che il terreno scientifico, fu assodato che il terreno conteneva ricchissime traccie di oro purissimo. L'agricoltore ha immediatamente ceduto il giacimento all'impresa industriale per lo sfruttamento della miniera, intascando una considerevole somma.

Un delicato intruso

TRINIDAD (Stati Uniti), 20.

Rincasando dopo un giro in città, la signora Albo notò che qualcuno doveva essere in sua assenza penetrato nella sua abitazione, giacchè le stoviglie erano state lavate, l'entrata spazzata e tutto messo in ordine. Sulla tavola di cucina trovò infatti un biglietto, che diceva:

Egregia Signora,

ho mangiato qualcosa, chè avevo gran fame. Non toccai nulla in casa Sua; feci soltanto un po' di pulizia, per dimostrare la mia riconoscenza. La ringrazio di cuore. «Un affamato».

Il carnevale langue a S. Sebastiano

S. SEBASTIANO, 20.

L'interesse per il Carnevale, che culminerà quest'anno nelle prime giornate di marzo, è calato in Ispagna, a differenza dai paesi ispano-americani, così rapidamente, che molte città spagnole, e in ispecie San Sebastiano, dove il Carnevale soleva rivaleggiare in isplendore con quelli famosi di Nizza, di Buenos Aires e di Rio de Janeiro, ometteranno stavolta addirittura di solennizzare tali feste.

I balli mascherati ed altri trattenimenti si terranno nella tradizionale ricorrenza delle feste Pasquali.

Echi e riflessi

Il cuore umano può essere stimolato dalle emozioni e da sostanze chimiche, ma recentemente il dott. Newton Harvey, docente all'Università Princeton, ha dimostrato che il cuore risponde alle onde sonore elevatissime, cioè alle vibrazioni che hanno una frequenza che da trecento mila va a due milioni e mezzo sempre per ogni minuto secondo. Negli esperimenti da lui fatti il cuore di una persona defunta da poco tempo fu posto in un bicchiere contenente la soluzione di Ringer ed il bicchiere fu sospeso sopra un recipiente pieno di olio, dentro il quale era stato posto un cristallo di quarzo alle cui estremità erano attaccati i fili del circuito di una sorgente elettrica. Le alternazioni della corrente elettrica producevano le vibrazioni del cristallo di quarzo, che venivano comunicate all'olio e quindi, attraverso il bicchiere, pervenivano al muscolo cardiaco. Stimolato in questo modo il cuore reagiva e con un meccanismo speciale l'azione esercitata su di esso dalle vibrazioni poteva essere registrata su un cilindro affumicato, rotante per mezzo di un movimento di orologeria al quale era attaccata l'asse di sostegno. Ci rendiamo conto delle difficoltà che offrono simili esperimenti e quindi non consigliamo i lettori di ripeterli. Ma possiamo assicurare che essi hanno condotto alla conclusione di dovere confermare scientificamente che le vibrazioni elevatissime, corrispondenti alle onde sonore che non possono essere percepite dall'orecchio umano, stimolano il cuore come lo può stimolare la caffeina o qualche altro medicinale.

***

Il dott. Charles Elton, zoologo inglese addetto all'Università di Oxford, ha recentemente dichiarato che, secondo i calcoli da lui fatti, se i topi non soffrissero di una epidemia periodica che li decima, la loro famiglia nel periodo di dieci anni diventerebbe così numerosa da coprire tutta l'intera Inghilterra. La riproduzione di questi roditori è talmente prodigiosa che in pochi anni diventerebbero migliaia di miliardi. Lo stesso pericolo potrebbe sorgere per altri animali, se la natura stessa o la mano dell'uomo non apprestassero il rimedio. Per esempio, un importante biologo ebbe un giorno a calcolare che se le catriche potessero riprodursi continuamente senza alcun freno, allora in soli otto anni potrebbero ricoprire la superficie della terra.

***

La maggior parte delle donne guerriere delle quali la storia ricorda il nome, erano eccellenti cavalcatrici. Giovanna d'Arco rimaneva a cavallo delle giornate intiere senza fatica. E lo stesso dicasi delle donne della Lega: Margherita De Foix, Costanza De Cereli e la Luisa Labè soprannominata a Perpignano il capitano Loys. La regina delle barricate Caterina di Lorena, la Grande Mademoiselle, la marchesa di Longueville, M.me de la Guette tutte le eroine di quella vera guerra in merletti, montavano a cavallo come tante centauresse. E una magnifica amazzone fu, per passare ad epoca più recente, Annita Garibaldi. Questi ricordi furono testè evocati in Inghilterra, nell'occasione di un grande premio per amazzoni.

***

La carta di lusso è fabbricata con stracci di lino e di cotone, che contengono cellulosa con poche impurità. Questi stracci vengono bolliti in sostanze chimiche speciali, sono ridotti in una massa polposa e poi sono sottoposti all'imbiancatura. Intanto si assicura che i tecnici del «Bureau of Standards» degli Stati Uniti siano riusciti a trattare le fibre del legno con dati prodotti chimici, potendo così eliminare quasi tutte le impurità e ad ottenere una pasta che sostituisce ottimamente quella degli stracci nella fabbricazione della carta. Se il nuovo procedimento si dimostrerà di pratica applicazione, allora l'industria della carta subirà una vera rivoluzione, a beneficio del pubblico, perchè il prezzo della carta subirà un notevole ribasso per l'enorme riduzione del costo della materia prima. I raccoglitori di stracci e coloro che si sono arricchiti in tale mestiere imprecheranno ai progressi della scienza, ma le persone di buon senso vedranno con compiacimento i ritrovati che si risolvono a beneficio di tutti. Come si sa, la carta comune viene prodotta con polpa di legno trattata chimicamente, mentre quella per i giornali è fabbricata con un procedimento speciale che richiede molta acqua corrente.

***

Molte sono le località in provincia di Bolzano, che, stanti le bellezze naturali ed il clima, sono diventate luoghi di soggiorno estivo, autunnale e invernale. In varie località della provincia, allorquando i bei grappoli d'uva sono maturi e si avvicina l'epoca della vendemmia, molti indigeni e forestieri procedono alla cura dell'uva, tanto pregiata e consigliata da medici di grande fama. L'uva usata e preferita per tali cure è la varnaccia che ha acini grossi ed è apprezzatissima per il suo ricco contenuto di zucchero (contenuto che va dal 14 al 19 per cento), per il poco contenuto di tannino, azoto, fosforo, tartaro e per la grande abbondanza di vitamine.

***

L'alimentazione con talune sostanze ha una certa influenza sulla produzione delle carie dentali; le acque eccessivamente ricche in sali calcarei, le bevande sciropposo ed alcooliche, specie se bevute negli intervalli fra i pasti, favoriscono la penetrazione acida, al pari delle sostanze zuccherine e amidacee. Esistono altri alimenti che nuocciono all'apparecchio dentario: l'aceto, il ribes, i pomodori, le pere, le mele, il sidro, i limoni esercitano sui tessuti dentali un'azione corrosiva per l'acido che contengono. E sullo stato della mucosa della bocca possono determinare uno stato catarrale i cibi irritanti, ricchi di droghe e di spezie.

CRONACA PROVINCIALE

La celebrazione del Pane

I Comitati Comunali

A Gemona

Presidente: Giuseppe Stroili, Podestà — Membri: Ferrari ing. cav. Celso, Segretario Politico; Armellini Ugo, presid. Congregazione di Carità; Spicciati dottor Federico, R. Pretore; Stroili Armida, Segretaria Fascio Femminile; Liuzzi cav. Alberto, Console Milizia; Antonelli Attilio, Presidente O.N.B.; Zuminо Ermes Amilcare, Direttore Didattico; Sclisizzo Mons. Giacomo, Arciprete; Fachini Lorenzo, Maestro — Segretario: Rossini cav. Carlo.

A Ovaro

Presidente: Spinotti Giovanni Antonio, Podestà — Membri: Colledan rag. Rinaldo; Martinis Aristide, Segretario Politico; Gottardis Ottavio, Delegato Croce Rossa Ital.; Polzot Damiano, vice Conciliatore; Giorgis don Pietro, parroco; Cucchiero don Antonio, cappellano; Flor don Nicolò, cappellano; Presacco don Lodovico, Missionario; De Crignis don Giacomo, Cappell.; Driussi Maria, maestra; Di Vora Maria, maestra; Canciani Daniele, maestro e Giudice Conc.; Pittini Giannina, maestra; Grossani Elsa, maestra; Misdaris Anna, maestra; Screni Ada, maestra; Tonon Donada Costanza, Levatrice; Covassi dott. Luigi, Medico chirurgo; Guidotti dott. Raffaele, medico.

A Lauco

Presidente: De Campo Vittorio, Podestà — Membri: Feruglio rag. Alfredo, Segretario; Giannattasio dott. Vincenzo, Medico; Damiani Luigi, Insegnante; Falchetti Ugo, Insegnante; Dassi Cadonna, Insegnante; Biarasco Romano, Ufficiale Postale; Gonano don Giacomo Sacerdote; Boreani Elisa, Insegnante; Macrelli Maria, Insegnante; Cecconi Leonardo, Gestore; Pittini don Luigi, Sacerdote; Tessaire Giuseppina, Insegnante; Cadore Antonio, Agricoltore; Candido don Giacomo, Sacerdote; Gherbaz Dante, Insegnante; Adami Enrico, Agricoltore; Rossi don Giuseppe, Sacerdote.

Da CIVIDALE

ASSEMBLEA INSEGNANTI MEDI

Ieri, nell'Aula Magna del R. Liceo Ginnasio, con l'intervento del Segretario provinciale dell'A. N. I. F. prof. Tarozzi, tutti indistintamente gli insegnanti della Sezione di Cividale e di San Pietro hanno partecipato ad una assemblea, onorata, oltre che dalla presenza dei Presidi cav. uff. Lorenzoni, del Regio Liceo, Argenton, della R. Scuola di Avviamento al lavoro, cav. De Vecchi, della Scuola serale di tirocinio ing. cav. Zorzi, dell'Istituto di Rubignacco, cav. prof. Rieppi, direttore delle scuole elementari cittadine, anche da quella ambita del Podestà dr. Mulloni, il Segretario politico signor Gabrici chiamato ad Udine per dovere di ufficio aveva inviata la sua calda adesione.

Il Podestà aprì la seduta, con felicissima esposizione e pose ai presenti il saluto della cittadinanza.

Il Fiduciario della Sezione prof. Catalani, con calda eloquenza, rivolse quindi al Segretario Provinciale un fervido saluto a nome dei soci e tracciò in rapida sintesi i compiti degli insegnanti e i loro doveri precipui.

Sorse quindi a parlare il Segretario Provinciale. Ringraziati gli oratori e portato ai soci oltre al suo saluto anche quello del Segretario Federale del Partito, egli anzitutto si dice lieto di trovarsi in una delle Sezioni più fiorenti e compatte; quindi fa una sobria esposizione programmatica delle attività con cui gli insegnanti medi fascisti devono integrare la opera scolastica.

Insiste con particolare calore sul dovere di dare tutta la propria fattiva passione alla O. N. B.

Dichiara che la sempre più profonda ed integrale fascistizzazione della scuola non può aversi se il dovere scolastico e quello parascolastico non vengono assolti con pari generosità e sentimento di dedizione alla Patria ed al Regime.

Ribatte brillantemente le facili e banali obbiezioni opposte a questa forma di attività, a cui il Regime chiama, senza eccezioni, tutti gli insegnanti.

Aperta poi la discussione viene trattato il tema delle provvidenze assistenziali. Interloquiscono il Segretario provinciale prof. Tarozzi, il iduciario Catalani, i Presidi Lorenzoni, De Vecchi, Argenton, i professori Marino, Calabrò ed altri.

L'assemblea conchiude con un voto unanime che l'associazione si faccia promotrice di una azione intesa a migliorare in forma concreta i congegni assistenziali della classe.

In via provvisoria si approva la proposta Mederale di costituire con un volontario modesto contributo di tutti i soci un fondo provinciale di assistenza.

La seduta, dominata dal più schietto sentimento di cameratismo, feconda di rinnovati propositi e di un programma di lavoro concreto, è stata chiusa dallo stesso Segretario Provinciale con un caldo saluto e con l'augurio di nuove riunioni apportatrici di risultati sempre migliori.

E' stato inviato al Segretario Federale il seguente telegramma: Insegnanti medi Gruppo Cividale S. Pietro riuniti assemblea esprimono profonda devozione e fervido alalà.

Da TRICESIMO

FESTIVAL DANZANTE

Domenica 23 febbraio al Teatro Società Operaia avrà luogo il quarto Festival danzante. L'orchestra diretta dal prof. Lazzari suonerà i migliori ballabili del carnovale.

GIOVEDI' GRASSO

Oggi avrà luogo alle ore 21, la seconda veglia mascherata. Suonerà un jazz band diretto dal maestro Raiser.

Da TALMASSONS

UN FURTO NELLE SCUOLE

L'altro giorno, ignoti ladri penetrarono nelle scuole elementari comunali e da un cassetto della cattedra, rubarono pennini, quaderni ed altri oggetti scolastici per un valore complessivo di circa 35 lire, in danno della maestra Zanaide Moretuzzo di Sante d'anni 20.

Da PONTEBBA

PARTENZA DI SCIATORI

Ieri sera è partita da Pontebba la nostra squadra sciatori che dovrà partecipare il giorno 23 corrente al VI Campionato Italiano Valligiani che si disputerà sull'Altipiano del Renon. La squadra è composta dai signori Vuerich Andrea — Vuerich Elia — Vuerich Attilio — Vuerich Dante — Vuerich Gelindo. Riserva Buzzi Elia.

Detta squadra che parteciperà alle gare per conto della Società Sportiva Pontebbana, alla quale appartiene, era accompagnata dal signor Cesare Favaretti, Segretario della Società stessa.

AL TEATRO COMUNALE

La Presidenza ci informa che sabato 22 corrente alle ore 20.30 avrà luogo nella Sala del Teatro un trattenimento familiare indetto dal Dopolavoro comunale.

BALLO DELL'OPERAIA

Fervono i preparativi per il tradizionale ballo dell'Operaia che avrà luogo la sera del 1. marzo. Per l'occasione la sala sarà riccamente addobbata per cura di valenti e provetti artisti.

Da CODROIPO

NEI SINDACATI DEL COMMERCIO

Mercoledì sera a Codroipo è stata tenuta una importante e numerosa riunione dei lavoratori del Commercio. Presentato dal signor Venturini, Fiduciario dei Sindacati per Codroipo, il Segretario della Unione Provinciale dott. Turola ha parlato per oltre un'ora su i più importanti problemi del sindacalismo fascista illustrando in modo particolare i contratti provinciali di categoria, comprendenti le tabelle salariali, le gratificazioni ecc.

La chiara ed esauriente esposizione del dott. Turola è stata molto apprezzata dal folto uditorio.

VEGLIA VERDE

Domenica prossima al Teatro Benini avrà luogo una grandiosa festa da ballo con inizio alle ore 16.30. L'interruzione verrà svolta dalle ore 17.30 alle 18.30, in luogo dalle 19 alle 20. L'orchestra sarà la solita.

BICICLETTA RUBATA

L'altro giorno il signor Semolini Ermenegildo di Biauzzo, abbandonava momentaneamente la bicicletta all'ingresso d'un esercizio pubblico, e poco dopo uscendone constatava con grande stupore che la bicicletta aveva preso il volo.

IL MERCATO

Il Municipio ci comunica il seguente esito del mercato tenutosi in questo Capoluogo nel giorno di martedì 18 febbraio 1930:

Capi entrati n. 802 dei quali: Buoi e Vacche n. 284 — Vitelli n. 101 — Equini n. 102 — Suini da latte n. 164 — Suini da macello n. 25 — Ovini n. 145.

Capi venduti n. 446 dei quali: Buoi n. 26 da L. 2800 a 3500 — Vacche n. 72 da L. 1450 a 2550 — Giovenche n. 23 da L. 850 a 1500 — Vitelli n. 84 da L. 250 a 600 — Cavalli n. 30 da L. 650 a 2400 — Muli n. 12 da L. 450 a 1200 — Asini n. 21 da L. 200 a 450 — Suini da latte n. 76 da L. 100 a 150 — Suini da macello n. 18 da L. 400 a 700 — Pecore numero 45 da L. 100 a 180 — Capre n. 2 da L. 80 a 100 — Agnelli n. 37 da L. 40 a 50.

Da PAVIA DI UDINE

BENEFICENZA

Il capitano cav. Giuseppe Seneca della vostra città, ha rinunciato alle competenze spettantegli in occasione delle ultime elezioni politiche, quale Presidente del Seggio elettorale della Sezione N. 1 di questo Comune a totale beneficio del locale Patronato Scolastico. La Presidenza di detto Ente sente il dovere di ringraziare pubblicamente il munifico oblatore.

INQUADRAMENTO SINDACALE

In questi giorni il Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti sig. Anselmo Deganutti procederà all'inquadramento, come da disposizioni avute dalle Superiori Gerarchie, di tutte le categorie dei lavoratori dipendenti dall'Industria, cominciando dalla locale Filanda. Tutti gli operai che momentaneamente si trovassero a lavorare fuori dalle Imprese o Ditte, alle quali non sarà provveduto al sopraluogo presso il singolo lavoro, potranno rivolgersi nell'Ufficio del suddetto Fiduciario in Pavia di Udine, in qualsiasi ora del giorno lavorativo, e fino alle ore 12 in quelli festivi.

I lavoratori indistintamente hanno l'obbligo di essere militi ossequienti, ed elementi costruttori del nuovo Stato Corporativo Fascista, e possedere la «Tessera dell'organizzazione sindacale» che è il documento principale con il quale all'operaio vengono riconosciuti tutti i diritti assistenziali.

Da CASTIONS DI STRADA

NOMINA

Con lettera del Segretario Federale è stato nominato Segretario politico del nostro Fascio il dott. Luigi Romano Menini, vecchio squadrista.

Il paese tutto, non nasconde la soddisfazione nell'apprendere la lieta novella, perchè l'intera popolazione è sicura che il valente professionista saprà portare questa sezione del Fascio, ad una completa sistemazione. Congratulazioni.

Da SAURIS

COMMEMORAZIONE di S.E. BIANCHI

Anche Sauris, ultimo lembo della provincia, ha voluto commemorare con breve cerimonia fascista la morte del Glorioso Quadrumviro Michele Bianchi.

In occasione dell'assemblea straordinaria della locale Sezione Fascista, alla quale intervenne la quasi totalità degli iscritti, il Segretario politico signor Emilio Polentarutti diede lettura del messaggio del Duce alle Camicie Nere e con brevi parole ricordò le doti del Grande Scomparso.

Col rito fascista l'Assemblea si sciolse.

Da ATTIMIS

FUNEBRI DEGANO

Mercoledì alle ore 10, si sono svolti in Attimis i funerali del giovane Degano Mario di Riccardo, che domenica sera è rimasto disgraziatamente ucciso, maneggiando una vecchia rivoltella.

Tutta la popolazione di Attimis, unanime, è accorsa ad accompagnare all'estrema dimora il disgraziato giovane, e numerose persone sono pur accorse dalle frazioni del Comune e dai paesi circonvicini.

Precedeva la croce, seguita da uno stuolo di bambini e dagli anziani, recanti ceri e contornati dagli stendardi sacri. Venivano quindi i Balilla, le Giovani Italiane ed il gruppo degli Avanguardisti, cui il defunto apparteneva. Precedevano la bara i cantori e tre sacerdoti oranti, indi le corone dei genitori, dei parenti, del Fascio, Piccole Italiane, amici ecc. La bara era portata a spalla da quattro militi della M. V. S. N. Immediatamente dietro la salma venivano i parenti, affranti dal dolore, le autorità, tra le quali vanno notati il Podestà co. d'Attimis, il Vice Podestà G. B. Del Negro, il Capo di Gabinetto del Sig. Questore, il Medico dott. Sidoti, il Segretario Comunale, il Maresciallo dei RR. CC. Veniva quindi il gagliardetto del Fascio accompagnato dal Segretario Politico signor Binutti Romano e dai membri del Direttorio in rappresentanza della Sezione. Seguivano ancora numerosi amici e conoscenti della famiglia e dell'estinto. Per ultimo lo stuolo numeroso delle donne oranti.

Il corteo sostò nella Chiesa Parrocchiale per le ufficiature, la messa solenne e le esequie; indi si ricompose, dirigendosi al Cimitero. Prima che la bara fosse calata nella fossa, un compagno del defunto gli porse l'estremo addio, indi fece l'appello secondo il rito fascista.

Ben raramente Attimis ha assistito a simili onoranze funebri: esse sono riuscite una spontanea, unanime attestazione di cordoglio per la sventurata famiglia, per i buoni genitori, ai quali si rinnoviamo da queste colonne le più sentite condoglianze.

Da CANEVA di SACILE

BENEFICENZA

I signori Fratelli e Sorelle Cavarzerani, per onorare la memoria del loro compianto fratello dott. Francesco, hanno elargito L. 1500 a favore della Congregazione di Carità.

Allo stesso scopo, in luogo di fiori, il comm. Enzo Chiaradia e Signora ha offerto L. 150 alla Cucina Economica.

Zanetti cav. Ernesto, allo stesso scopo L. 100 a favore della Cucina Economica.

I problemi silvo-pastorali della Carnia

«Il Presidente del Consorzio Boschi «Carnici ha invitato i Comuni della «Carnia a riferire sulle opere di mi«glioramento ai boschi e in genere alla «politica silvo-pastorale da loro adot«tata in questi ultimi anni. — Ora che «i problemi della montagna sono di at«tualità, ed è rinato l'amore ai boschi, «consideriamo utile pubblicare la pri«ma parte della interessante relazione «che il geometra Somma ha redatto or «ora per conto del Comune di Arta. E «questa pubblicazione riesce molto op«portuna poichè il Podestà di Tolmezzo «ha in animo di convocare quanto pri«ma i Podestà della regione per di«scutere questi vitali interessi montani.

Il defunto cav. Giuseppe Marchi, appassionato studioso dei problemi dell'apicoltura locale, nella sua pregevole pubblicazione «Descrizione e stima dei boschi consorziali Carnici» così si esprimeva in proposito:

In Carnia, eccettuato qualche corpo morale e qualche privato, la selvicoltura è quasi sconosciuta; si considera il bosco come la veste naturale del suolo abbandonato a se stesso; l'uomo si cura di esso solo quando vi sia da cogliere qualche frutto.

Per quanto possa sembrare alquanto pessimista questa affermazione, specie in considerazione delle, almeno buone intenzioni appalesatesi in Carnia in questi ultimi anni coll'assecondare l'attività del Segretariato per la Montagna, colla formazione dell'Istituto Provinciale di Economia Montana, colla creazione della Condotta Forestale dell'Alto Bût, e con l'esecuzione anche di parecchie opere di miglioramento alle malghe e di piantagioni e miglioramenti di boschi, non si può disconoscere la verità di tale affermazione.

Non è quindi con l'elencazione del poco che è stato fatto, nè col mettere in evidenza le buone intenzioni — malauguratamente non sempre seguite dai fatti — che si arriverà alla dimostrazione dell'asserto propostosi.

Il problema demografico

Vediamo invece di ricercare il perchè di questo stato di cose e se con i provvedimenti minacciati si conseguirà un miglioramento od un peggioramento della situazione.

(«.... la politica del Regime è diretta a mantenere la popolazione della montagna, ai fini pacifici e a quelli militari....»). (Discorso del Duce all'Assemblea del Regime).

Nessun altro problema potrà in Italia avviarsi a vera e sostanziale soluzione finchè la montagna non abbia trovato un migliore assetto produttivo. (Serpieri).

Togliendo la gestione dei loro patrimoni ai Comuni per affidarla ai forestali di Stato si arriverà ad impedire — od almeno attenuare — l'esodo, pur troppo impressionante — specie in questi ultimi anni — che si verifica della popolazione della montagna (ben cinquanta famiglie solamente di questo Comune si sono di recente trasportate in Francia), esodo a cui contribuisce, forse, in misura non lieve l'errata applicazione delle leggi forestali?

Con tale provvedimento si raggiungerà quel migliore assetto produttivo della montagna così tenacemente e giustamente proseguito dal Sottosegretario di Stato alla bonifica integrale?

Si risponde subito di no.

Le foreste Demaniali sono in condizioni migliori e rendono di più dei nostri boschi comunali?

Non si è in grado di rispondere ad un tale quesito. Quelle poche dallo scrivente visitate, così di sfuggita, ad onor del vero, si presentano generalmente in migliori condizioni. Ma queste migliori condizioni — ritiensi — dipendano non dall'opera dell'uomo, ma principalmente da due altri fattori: la natura del terreno e la questione demografica.

I boschi della Carnia

I Comuni della Carnia legalmente non possiedono nessuno di questi boschi e pascoli (Vedasi la recente sentenza della R. Corte di Appello di Venezia — passata in giudicato — nella causa tra il Comune di Prato e la sua frazione di Pesariis — Avv. Andrie — I beni comunali veneti); possiedono gli abitanti, l'antica vicinia.

Ciò appare anche dall'intestazione nei vecchi catasti, mantenuta in qualche Comune anche in quello in vigore; ed ancor oggi nel partitario dei terreni — ad esempio del Comune di Ravascletto — troviamo questa intestazione: «Abitanti originari della frazione di Campivolo con Salars amministrati dalla Deputazione Comunale».

Con questo non s'intende disconoscere il diritto dei Comuni di usare, come usano, dei beni comunali, ma bensì di affermare che gli stessi non possono costituire delle aziende silvo-pastorali dirette ad ottenere il massimo tornaconto economico, come per le foreste Demaniali, indipendentemente dal soddisfare alle esigenze ed alla possibilità di vita, nel contempo, e dei Comuni e delle popolazioni di cui sono composti.

Perfino gli stessi boschi della Repubblica Veneta (attuali boschi Consorziali) banditi per «Uso e bisogno della casa dell'Arsenal nostro, e dell'amar delle galere», come appare dall'«Accordo tra il Reggimento dell'Arsenal, e la Carnia sopra boschi» del 23 giugno 1581 approvato con «Decreto del Consiglio dei X in zonta» in data 25 agosto 1581, veniva stabilito:

«Che siano messi li confini alli boschi, e che sia lecito pascolar dentro animali piccoli.... e quanto alli legni d'assa, che sempre in occasione di danno di fuoco, che il signor Iddio non voglia, debbano venir qui all'Arsenal, che li sarà data licenza di tagliar dentro delli confini secondo il bisogno».

In una parola i boschi della Carnia sono soggetti ad usi civici, e tanto più questi usi sono esercitati disordinatamente e tanto più intensa è la popolazione, in relazione della loro diversa entità, tanto più i boschi si presentano in poco buone condizioni.

(continua).

Geom. SEVERINO SOMMA

Da RIVIGNANO

SOTTOSCRIZIONE BENEFICA

La sottoscrizione spontanea per festeggiare le Nozze di S. A. R. il Principe Umberto con la Principessa Maria del Belgio, fruttò la somma di L. 749.05, furono consegnate all'Asilo L. 375, e alla Congregazione di Carità L. 374.05.

LA VEGLIA DEL DOPOLAVORO

Sabato 22 corr. nella Sala Teatrale Cinema Moderno, sotto gli auspici del Dopolavoro avrà luogo una grande Veglia che riuscirà indubbiamente splendida data l'alacrità dei preparativi ed il numero delle prenotazioni.

Da NIMIS

E' ORA DI FINIRLA

E' questo il ritornello che sentiamo sussurrare da giorni e giorni in tutto il paese, e si riferisce naturalmente all'attesa davvero spasmodica che i cittadini soffrono per il «Veglionissimo Combattenti».

E' in tutti ormai la certezza che non vi sarà cosa al mondo mai vista, sia per l'addobbamento lussuoso delle sale (sul quale per ora stendiamo un velo) sia per le personalità che finora, hanno assicurato la loro presenza in stretto incognito.

Intanto apprendiamo da indiscrezioni avute, come assicurata la presenza del «Fauno Irsuto» e l'arrivo di settantasei Girls Americane.

Una sola cosa non abbiamo potuto capire: perchè a tutti quelli che hanno ottenuto di partecipare, è stato imposto sotto il vincolo del giuramento di non parlare mai durante la loro vita di questo Veglionissimo.

Da BASILIANO

LA COOPERATIVA DI CONSUMO

Giorni fa si svolse l'assemblea generale della Cooperativa di Consumo, per l'approvazione del bilancio gestione anno 1929 e per la nomina di quattro consiglieri scaduti. Furono rieletti i consiglieri cav. G. Modotti, Davino Grealti, Giovanni Cecconi, Giovanni Della Longa.

Successivamente il Consiglio d'Amministrazione riunitosi rielesse ad unanimità il proprio Presidente nella persona del sig. cav. G. Modotti.

La Cooperativa, mercè la saggia opera degli Amministratori, è nella sua massima efficenza. La maggior parte degli utili netti della passata gestione furono devoluti fra le istituzioni locali.

Vada un encomio a tutti gli Amministratori e dirigenti, ed in special modo al Presidente cav. G. Modotti Podestà del nostro Comune, per la loro opera disinteressata ed efficace.

Da COSEANO

FURTO D'UNA BICICLETTA

Il signor Giuseppe Mattiussi fu Giorgio di Nogaredo di Corno, fu derubato ieri mattina, della bicicletta. Del ladro, nessuna traccia. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri.

Da PORDENONE

CADE DAL CARRO

Ieri sera alle ore 17 venne ricoverato al nostro Ospitale il signor Virgilio Marcuz di anni 30 abitante in via delle Grazie.

Egli veniva a Pordenone su di un calesse quando nei pressi del Noncello per una forte scossa cadeva dal carro sbattendo la testa sul selciato.

Soccorso d'urgenza da alcuni passanti si provvide a trasportarlo all'Ospitale Civile ove gli si riscontrarono varie ferite guaribili in una ventina di giorni circa.

COSE DELLA CUCINA ECONOMICA

Con la nuova sistemazione la Cucina Economica ha assunto una più intensa benefica attività, grazie all'assestamento dei locali, al servizio encomiabilissimo delle Suore della Casa di Ricovero che sanno preparare ottime vivande, ed all'opera efficacissima che va spiegando il presidente della Congregazione di Carità cav. Pareschi, coadiuvato dal Segretario della Congregazione di Carità signor Polese Marcello.

Alle 11.30 le vivande sono preparate e buon numero di commensali partecipa rono alla consumazione.

CINE E DANZE

Al Roma, da venerdì 21 corrente «Il Re del Calcio» lavoro di vivo interesse sportivo-sentimentale.

Al San Marco pure da venerdì «Gli Amori di Madama Pompadour».

Da sabato a domenica al Licinio: «Ultimo addio». Domenica, dalle ore 20 in poi veglia danzante.

Al Garibaldi sabato notte veglia degli Scarponi.

Da CORDENONS

LA FILODRAMMATICA

La Filodrammatica del Dopolavoro di Cordenons il 15 e 16 scorso ha presentato al pubblico «La moglie innamorata», il lavoro di Cenzato, di cui abbiamo già fatto cenno. Le previsioni hanno avuto una magnifica conferma ed il Teatro del Dopolavoro ebbe in tutte due le recite veri pienoni. I bravi filodrammatici hanno dato un'ottima prova. La sig.na Rina Del Zotto impersonò con vera naturalezza la parte di «Moglie innamorata», così pure la signora Parri nella parte di mamma e le signorine Magri e Zanchetta, nelle parti rispettivamente, di amante e commesso di studio.

Il sig. Vittorio Passador, con la consueta disinvoltura, ha rappresentato con successo il tipo brillante, nella parte di «Agno».

Un'ottimo «Fabrizio» il sig. Giorgio Costantini. Degna di rilievo la scena del secondo atto, che riproduceva, con squisito senso artistico e con un'indovinato effetto di luce la terrazza di un albergo prospicente al mare.

Per la composizione di questo magnifico effetto scenico ebbe gran parte la gentile prestazione dell'ing. De Carli, al quale spetta anche il merito di aver ideato il sistema geniale e semplicissimo dei congegni di retro-scena. Va ricordato anche il bravo pittore Nenio Papan, che nel dipingere le scene si è rivelato un'autentico scenografo.

Una vera sorpresa fu provocata dalla imprevista presentazione dei cori della Filologica Cordenonese, che durante gli intervalli hanno eseguito ottimamente alcune tra le migliori villotte friulane.

Da PRATA di PORDENONE

NUOVO SEGRETARIO POLITICO

Apprendiamo con vivo compiacimento che il Segretario Federale ha nominato, quale Segretario politico di questa Sezione, il concittadino ingegnere Mario Marzin, in sostituzione del dimissionario signor Maestro Romano Valentino trasferitosi in Taiedo. Vivissimi rallegramenti.

FIORI D'ARANCIO

Ieri, il Filodrammatico Costante Meneghel, della Compagnia Filodrammatica Arturo Salvato, univasi in matrimonio con la leggiadra signorina Bottan Ida di qui. Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

IN PRETURA

Udienza penale del 15 corrente. — Pretore: dott. Bonale — P. M.: dott. Giovanni Fabricio — Cancelliere: D'Onofrio.

Per esercizio arbitrario violento

Marsoni Amilcare fu Francesco da Villotta di Chions d'anni 44 imputato di esercizio arbitrario violento delle proprie ragioni viene condannato in contumacia a un mese di detenzione e L. 200 di multa col beneficio del condono.

Galline che cambiano residenza

Certo Zara Giuseppe di Domenico di anni 33 da Camino di Oderzo residente a Chions imputato di furto di 7 galline viene condannato a 7 giorni di reclusione con il beneficio della non iscrizione.

Maltrattamenti alla moglie

Roman Giovanni di Valentino d'anni 39 da Valvasone imputato di maltrattamenti verso la moglie viene assolto per remissione di querela.

Per truffa

Piccionato Giovanni fu Luigi d'anni 44 da Fregona imputato di truffa in danno di Fasan Maria da Chions viene condannato in contumacia a 3 mesi di reclusione, L. 500 di multa e spese e danni col beneficio del condono.

Per lesioni colpose

Lorusso Berardino fu Gio. Batta d'anni 33 di Capurso (Bari) residente a San Donà di Piave imputato di lesioni colpose in danno di Vettor Matteo da Torrate di Chions viene condannato a lire 600 di multa spese e danni col beneficio del condono.

Renitente alla leva

Barnabò Polo Guerrino d'anni 23 da Conegliano e residente a S. Vito imputato di renitenza alla leva viene condannato a un mese di detenzione col beneficio del condono.

Per truffa

Graziati Giuseppe fu Pietro d'anni 37 da Zero Branco residente a Pravisdomini imputato di truffa in danno di Marcenese Alberto fu Pietro da Pravisdomini viene condannato a 1 mese di reclusione e L. 1500 di multa spese e danni col beneficio del condono. Difesa: avv. Franceschinis — Parte Civile: avv. Luigi Davanzo di Venezia.

Per mancata truffa

Ridolfi Umberto fu Luigi e Spangaro Pietro di Giuseppe entrambi da Morsano al Tagliamento imputati per mancata truffa vengono assolti perchè il fatto non costituisce reato.

BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI

Siamo informati che per giovedì grasso 27 febbraio corrente avrà luogo nella sala alla Scala d'Oro il ballo Mascherato dei Bambini a totale beneficio dell'O. N. Balilla. Fra giorni pubblicheremo il programma relativo.

Da VARMO

CONCERTO DOPOLAVORO

Il concerto che avrebbe dovuto aver luogo l'altra sera nella Sala del Dopolavoro è stato rimandato ad oggi venerdì alle ore 20. I dopolavoristi possono accompagnare le loro famiglie. L'ingresso è gratuito. Suonerà il rinomato trio padovano.

Da LAUZACCO

FURTI NOTTURNI

La notte tra martedì e mercoledì scorso, approfittando del buio profondo e del forte vento, ignoti penetrarono nel pollaio di certo Zompicchiatti Guido rubando 18 galline.

Si recarono poi nell'abitazione di De Bernardo Natale dove si impossessarono di due maglie, che si trovavano ad asciugare; infine portatisi nell'abitazione del signor Alceo De Nardo si sedettero tranquillamente a tavola e dopo aver consumato un frugale pasto, se ne andarono indisturbati non senza appropriarsi di un paio di scarpe.

L'Arma dei Carabinieri e le guardie locali indagano attivamente.

Da REMANZACCO

LA MASCHERATA

A seguito di quanto abbiamo dato giorni fa, in merito alla tradizionale mascherata che il Comitato sta preparando per il 2 marzo, possiamo assicurare gli appassionati che il lavoro procede alacremente nei diversi cantieri ove squadre intere di operai specializzate in materia, lavorano alla costruzione degli originali carri mascherati e allegorici.

Ricordando le mascherate degli anni passati, siamo sicuri che anche quest'anno per lo stragrande concorso di originali carri, non privi di squisito gusto folcloristico, la tradizionale mascherata carnevalesca riuscirà magnifica.

Vendita giudiziaria

Il sottoscritto rende noto che alle ore 14 del giorno 25 corrente mese, in Udine presso l'Officina Guatti, Viale Venezia, dove sono depositate, avrà luogo il pubblico incanto di due automobili «Fiat» tipo 2 e di altra «Isotta Fraschini» tipo 15.

L'Ufficiale Giudiziario
Francesco Pessa

CRONACA CITTADINA

L'attività della Società Zoofila Friulana

Dalla relazione della Società Friulana per la protezione degli animali, sull'umanitaria attività svolta nell'anno 1929, rileviamo l'ottimo funzionamento di questo benemerito sodalizio:

CONTRAVVENZIONI. — I due agenti retribuiti svolsero, nel corso dell'anno una intensa vigilanza, col risultato di 862 contravvenzioni elevate, così suddivise:

Animali da tiro piagati o feriti, N. 77 — Animali esauriti, 59 — Animali seviziati, 95 — Animali da cortile stivati in gabbie anguste, 73 — Caccia, 20 — Uccelli seviziati, 6 — Uccisioni crudeli, 17 — Animali abbandonati, 15.

Furono sequestrati 210 oggetti, così elencati: Bastoni e fruste di dimensioni e forme non permesse, tagliole, archetti, fionde, seghette, paraocchi accartocciati, gabbie troppo anguste ecc. Si registrano 878 ammonimenti. Furono presentati 98 reclami e segnalazioni di casi pietosi e tutti ebbero premurosa espletazione. Il Presidente insiste sull'importanza di tali segnalazioni da parte dei soci e non soci. Essi faciliteranno oltremodo il compito gravoso delle guardie, le quali si recherebbero prontamente a fare sopraluoghi in base ai fatti segnalati. Col 1. marzo p. v. assumerà servizio una terza guardia retribuita.

OPERE ASSISTENZIALI. — Nel corso dell'anno furono inviati alla visita veterinaria 27 animali. Si ricoverarono inoltre cani e gatti abbandonati provvedendo poi in parte a collocarli presso persone che davano affidamento di trattarli bene. Si riscattarono uccelli rimettendoli in libertà, si distribuirono gratuitamente oggetti di bardatura in sostituzione di quelli inadatti e talvolta martorianti.

PROPAGANDA. — Molta cura si diede, entro i limiti della disponibilità, alla propaganda. Furono stampate 1000 copie del libro « Per le Ali » di Emilio Nardini che si posero in vendita non solo nelle principali librerie friulane, ma anche a Padova, Trieste, Bologna. Inoltre N. 150 copie di tale pubblicazione furono distribuite gratuitamente alle scuole. Questo scritto procurò alla Società ed all'autore vasta eco di approvazioni e consensi in Italia ed all'Estero: esso fu ritenuto uno delle più belle pubblicazioni zoofile emarse nel nostro Paese.

Nelle Scuole Elementari Friulane furono distribuiti gratuitamente 5000 esemplari di carte assorbenti sulle quali apparivano stampate alcune scene zoofile illustrate da opportune didascalie; altre 2000 copie a varie Comunità. Si distribuirono 300 libretti «Creature» e si fece larga diffusione della R. Zoofila Zootecnica Italiana. Si invitò il Clero a far sentire la sua autorevole parola, specialmente nelle campagne, e furono inviati opuscoli e memorie a quei Parroci che si interessarono alla nostra opera.

CANILE MUNICIPALE. — Con lodevole iniziativa l'amministrazione municipale porterà a termine i lavori per la completa sistemazione del canile che già funzionava in modo molto soddisfacente e di ciò la Società Zoofila esprime i più sentiti ringraziamenti all'Illustrissimo signor Podestà di Udine.

A cura della Società verrà pubblicato quindicinalmente l'elenco dei cani accalappiati e non reclamati dai proprietari, per dar modo, a chi lo desiderasse, di ritirarne qualcuno sottraendolo così all'abbattimento.

TRASFORMAZIONE DELLA SEZIONE IN SOCIETA' AUTONOMA. — La Assemblea, considerata la situazione morale e finanziaria, ha approvata la proposta del Consiglio Direttivo di trasformare l'attuale Sezione Zoofila Friulana della Società Bolognese, in Società Autonoma. Per la protezione degli Animali, dando incarico agli attuali Membri del Consiglio di svolgere le pratiche necessarie pel raggiungimento di questo fine. L'Assemblea rivolse però sentito un ringraziamento alla Società Bolognese per avere accolto la Sezione Friulana nel suo seno e di averla guidata nei primi mesi e fa voti che le ottime relazioni sempre esistite vengano continuate per l'avvenire.

* * *

Si può affermare che l'opera della Società ha già dato nel quadriennio di sua esistenza ottimi risultati. La legge contro i maltrattamenti degli animali non è più ignorata: oggi si sa che, per opera degli zoofili friulani, gli animali hanno finalmente una tutela e una protezione ognora più valida ed intensa.

Il numero dei contravventori diminuisce; le loro proteste contro le contravvenzioni si fanno sempre più deboli; aumentano le richieste dell'intervento delle guardie in caso di sevizie; l'interessamento a favore della nostra Società diventa sempre più vivo e benevolo sia da parte delle Autorità Civili ed Ecclesiastiche, sia da parte dei privati.

Per cui se l'aiuto dei soci non verrà a mancare la Società potrà svolgere un programma ancora più attivo ed efficace, intensificando i provvedimenti in atto ed escogitandone dei nuovi.

E' promettente infine la notizia che, nella recente assemblea della Società Romana per la Protezione degli Animali, si sia votato un ordine del giorno in cui il Presidente Senatore Gallenga, fu incaricato di ringraziare S. E. il Capo del Governo per il suo interessamento verso le Società Zoofile Italiane, e per ottenere che nel nuovo codice Penale siano tenuti presenti i desiderata avanzati da tutte le Società Zoofile Italiane.

Assemblea delle "Cravatte Rosse,,

L'assemblea della Associazione delle « Cravatte Rosse » in congedo seguirà domenica mattina 23 corrente alle ore 10 presso la Casa del Combattente (Piazzale XXVI Luglio). Il Consiglio Direttivo prega i soci di presenziare.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Riso e fagioli o zuppa reale - Tonno alla livornese - Baccalà o uova - Contorno.

Sera: Gnocchi al burro e pomodoro - Scaloppe al marsala - Contorno.

Un omaggio della Federazione Commercianti al Segretario federale

Nel pomeriggio di ieri il cav. Enrico Broili, presidente della Federazione Friulana Fascista dei Commercianti, alla cui lodevole iniziativa è dovuta la compilazione del magnifico « Indicatore Friulano », ha fatto omaggio di un numero speciale di detta pubblicazione al Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi. Trattasi di un esemplare rilegato in pelle, e racchiuso in ricca custodia, recante sul frontespizio l'aquila del Friuli impressa in oro.

Il Segretario Federale ha molto gradito il dono della Federazione Commercianti ed ha rivolto parole di ringraziamento e di vivo elogio al cav. Broili per la lodevolissima iniziativa, portata a termine con tanta sollecitudine, buon gusto e precisione.

Una circolare di S. E. il Prefetto per il prezzo degli olii

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale della Economia, ha diramato ai Podestà della Provincia di Udine, in data 20 febbraio 1930 (VIII), la seguente circolare riguardante il prezzo degli olii di semi e di olive:

« Con recente disposizione il Ministero delle Finanze ha disposto che, a datare dal 14 corrente, la imposta di fabbricazione sugli olii di semi sia aumentata di L. 50 per quintale.

« In base alle disposizioni vigenti le S.S. L.L. qualora lo ritengano opportuno, sono autorizzate ad aumentare di L. 0.50 al litro il prezzo fissato dal calmiere per gli olii di semi.

« Sarà opportuno in tal caso rendere noto ai consumatori che rimane inalterato il prezzo dell'olio di oliva e prego anche vigilare perchè non avvengano abusi ».

I leoni del Sud

Teunis si rassegnò a tacere, concentrandosi nella riflessione; la sua mente fervida e geniale elaborò l'uno dopo l'altro parecchi piani, ma dovette, a uno a uno come gli erano fioriti in testa, scartarli. Primo di tutti quello di dare battaglia, balzando a cavallo e avventurandosi contro uno dei tre assediati, per assalire quindi gli altri. Poi, abbandonò anche l'idea di tentare la fuga, abbandonando il carro e utilizzando come cavalcature i quattro quadrupedi, anche quello di Colin benchè ferito. Infine si confessò che sarebbe stato temerario anche l'ultimo piano che aveva imaginato: e cioè, indurre Lyonel a mettersi in salvo con la moglie e col figlio, mentre egli sarebbe rimasto a trattenere col suo fuoco i banditi.

Chi è Theunis? E chi Lyonel? Se volete soddisfare la vostra curiosità non avete che a leggere l'emozionantissimo romanzo di Sandro Cassone del quale inizieremo la pubblicazione in appendice nell'entrante settimana.

Concorsi all' Ospizio Marino

Ai fanciulli della Provincia di Udine esclusi quelli aventi domicilio di soccorso nel Comune di Udine — riconosciuti bisognevoli di cura marina, vengono offerti per la stagione 1930 posti a pagamento e posti gratuiti, da assegnarsi a seconda delle condizioni economiche dei concorrenti.

I posti a pagamento saranno:

a) retta intera (verso corresponsione della quota di L. 450, oltre al prezzo dei viaggi di andata e ritorno, in L. 30 per Venezia e Cavazuccherina, e in lire 60 per Riccione);

b) a contributo parziale (in ragione della quota che la Commissione aggiudicatrice, in base alla valutazione dei singoli casi, crederà equo fissare).

Tutti i pagamenti dovranno effettuarsi anticipatamente. Verranno conteggiati a parte, a fine cura, eventuali esami radiografici, apparecchi gessati o di celluloide che si rendessero necessari a giudizio della Direzione Medica.

I posti gratuiti saranno assegnati soltanto ai concorrenti che risultino appartenere a famiglie assolutamente povere.

Periodo di cura ordinario: 45 giorni. Per le forme gravi non viene prescritto limite. Potranno essere ammessi i bambini affetti da forme tubercolari chirurgiche (tubercolosi glandolare, cutanea ed ossea; morbo di Pott). Saranno esclusi i malati di tubercolosi polmonare, i febbricitanti, gli affetti da malattie contagiose (tracoma, tigna, scabbia), gli idioti, gli epilettici, i sordomuti, i ciechi e i fanciulli affetti da enuresi pertinace. Verrà data la preferenza ai concorrenti che della cura abbiano maggior bisogno e che si trovino in condizioni più disagiate; per questi ultimi la spesa sarà totalmente o parzialmente assunta dall' Istituzione.

Alla domanda di ammissione vanno allegati i documenti prescritti.

Gli orfani di guerra dovranno indirizzare le istanze, assieme ai documenti, esclusivamente alla sede del Comitato Provinciale dell' Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra, via Vittorio Veneto N. 38, Udine.

L' Ospizio Marino Friulano dispone inoltre di un limitato numero di piazze a totale pagamento per adulti. Il prezzo della retta — sul quale nessuno sconto potrà esser fatto — si aggirerà intorno alle L. 17 giornaliere. Le istanze dovranno essere corredate dai medesimi certificati richiesti per i fanciulli.

Le domande in carta libera dovranno essere indirizzate impersonalmente, assieme ai documenti, all' Ospizio Marino Friulano, via Romeo Battistig, N. 6-a Udine.

M. V. S. N.

Comando D. A. T. Udine

Domenica 23 corrente istruzione per la 123ª e 124ª Batteria C. A. Adunata alle ore 9 sul Piazzale del Castello.

La Cassa di Risparmio per la Festa del Pane

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha versato L. 500 in favore della terza celebrazione della Festa del Pane.

CRONACA D' ARTE

Il pittore Colavini a Milano

Il pittore concittadino prof. Arturo Colavini ha tenuto in questi giorni una mostra personale a Milano nella galleria d'arte Micheli.

La mostra, che ha avuto ottimo successo, è stata inaugurata alla presenza di S. E. il Prefetto e di altre cospicue autorità milanesi. L'affluenza di visitatori e di acquirenti è stata veramente notevole.

I giornali locali si sono trovati d'accordo nel rilevare le qualità artistiche del pittore Colavini, e ciò dimostra come egli abbia saputo acquistare le simpatie di Milano, ove esponeva per la prima volta.

« L'Unione » dice per esempio che il Colavini espone una serie di finissimi nudi di donna, fatti con perizia, senno e con la poesia del bel tempo antico; nonchè alcuni solidi e freschi ritratti, quali quelli della madre, del Marchese Paolo di Colloredo e della contessa Lucia Agricola, e una geniale « civetteria femminile », con altri riuscitissimi interni.

Il « Giornale dell'Arte » dice essere Arturo Colavini « un pittore minuzioso e amante delle miti penombre, che ritrae amorosamente e scrupolosamente suggestivi e giovanili nudi femminili, o sa palesarsi attento osservatore di bellezze muliebri senza vane audacie e senza spinte accentuazioni ».

Anche Anselmo Bucci, il critico d'arte del « Corriere della Sera » ha definito l'arte del Colavini come « una fattura minuta e fine d'una carezzosa dolcezza d'ombra e di luci ».

Rileviamo con piacere il vivo successo di questa mostra milanese del valente artista concittadino, rallegrandoci seco lui per questa nuova affermazione.

Primo concerto del R. Istituto Magistrale

Ieri, nel pomeriggio, nella sala maggiore del R. Istituto Magistrale è stato eseguito, per gli alunni, il primo Concerto di questo anno scolastico. Esso ha assunto un particolare interesse per lo intervento del « Quartetto di Udine » di recente formazione e della distinta cantante signora Rica Cremaschi.

Ha esordito il prof. F. Muschietti, che con tecnica corretta ed agile mano ha dimostrato una sicura capacità eseguendo con ritmo e varietà di colori il « Minuetto » di A. Zanella. Rese con molta grazia ed eleganza anche la « Serenata di Arlecchino » di Pick Mangiagalli, tanto che le capacità virtuosistiche del valente pianista ebbero modo di essere molto apprezzate e far conoscere una sua particolare personalità che sa interessare.

La signora Cremaschi, egregiamente accompagnata dal maestro Ricci, nell'aria dell'opera « Boheme » e nella « Melodia » del Riccitelli, con bella voce, estesa, limpida ha dimostrato il gusto artistico fine, dando ad ogni singola composizione un colorito e una espressione stilistica mirabile.

Il Quartetto Udinese ha eseguito poscia « Il Capriccio » di C. Saint-Saens, per flauto, oboe, clarinetto e pianoforte, l'Aubade di P. de Wailly per flauto, oboe e clarinetto e la « Tarantella » di C. Saint Saens per flauto, clarinetto e pianoforte.

Si è potuto in essi constatare che i professori Bortolussi, Toppo, Lazeri e Muschietti, con affiatamento mirabile, seppero interpretare le composizioni con criteri artistici di alta nobiltà. Ognuno dei componenti è in possesso di eccellenti doti tecniche ed è ricco di temperamento artistico nel superare con disinvolta bravura ogni difficoltà.

Ogni pezzo del programma è stato vivamente applaudito, tanto che è stato necessario bissare l'« Aubade » del P. de Wailly.

Il Preside, che con il maestro Ricci è stato l'organizzatore del concerto, ha espresso a nome anche degli insegnanti dell' Istituto, vivi rallegramenti a tutti gli esecutori.

Il coro di Comeglians a Milano

Diamo una notizia che onora altamente il Friuli.

Il Coro misto dell'O. N. D. di Comeglians (Carnia), fondato e diretto dal camerata sig. Renato Gressani ed istruito dal prof. Luigi Garzoni, si porterà a Milano nella ventura settimana.

La sera di giovedì 27 corrente, alle ore 20.30 terrà un concerto di Villotte Friulane antiche e moderne e di canti di trincea all'E.I.A.R.

Nel giorno di venerdì 28 canterà alla Fonotipia, e la sera di sabato 1. marzo terrà un concerto nel Conservatorio « Giuseppe Verdi ».

La coscienziosa preparazione dei coristi e la serietà di intenti artistici che li anima ci fanno sicura fede in un certo risultato che andrà tutto ad onore dell'attività dopolavoristica carnica di cui è pioniere il Gruppo Corale stesso.

Esso sarà accompagnato dalla affettuosa augurale simpatia di tutto il Friuli.

Per Aquileia

Quando nell'ottobre 1928 si costituì la Associazione Nazionale per Aquileia, il primo ad iscriversi fu un insegnante di scuola media di Milano che accompagnò il versamento della sua quota con parole di buon augurio per la nascente Associazione.

L'esempio era tanto più simpatico in quanto che constava che l'insegnante in questione disponeva del solo suo stipendio senza essere quindi provvisto di altri beni di fortuna.

Di questi giorni egli volle con lodevole pensiero rinnovare la sua iscrizione e nell'inviare le 50 lire che rappresenano la quota minima dei soci ordinari o annuali vi aggiunse queste lepide e ad un tempo nobili espressioni:

« Sentite le conferenze dell'amico professore Calderini sulla necessità che Aquileia risorga presto, il cuor mi dice: dà! La borsa dice: no! Allor cosa si fa? Si fa ciò che si può. Quindi mando questo vaglia alla Associazione Nazionale per Aquileia con un saluto riconoscente agli araldi della nostra antica città, Brusin e Calderini, e con un sentito: Viva l'Italia! ».

Il carnevale folkloristico di domenica a Segnacco

A interrompere la monotonia, almeno esteriore, del Carnovale in Friuli, si annuncia un corso di « carri simbolici » per il pomeriggio di domenica prossima a Segnacco, nell' ingrandito Comune di Tarcento.

Così, nella presente stagione, avremo quattro manifestazioni pubbliche, degne di nota: a Remanzacco, a Orsaria, a Gemona e a Segnacco, procurando al popolo, che tenacemente lavora, qualche ora di svago e di allegria.

Dalla esuberante fantasia di un artista geniale è stato concretato a Segnacco, a quanto ci scrivono, un programma che per la sua varietà e, insieme, per il suo significato civile, desterà un vivo interesse, come in occasione della rievocazione zoruttiana dello scorso dicembre.

Si parla di parecchi carri a colore folcloristico, intesi a glorificare il lavoro dei campi e delle officine. Ognuna delle principali arti del luogo sarà illustrata in forma originale. Per ogni carro poi è stato composto un canto in friulano da uno dei nostri migliori poeti e da un distinto maestro per ciascuno è stata anche eseguita la musica.

Uno dei carri — il decimo — costituirà la esaltazione dell' infanzia, ispirandosi al pensiero del Duce. Su una specie di piramide comparirà la sana schiera dei bambini, i quali, tutti gai nel loro grembiule di scuola, agiteranno rami di fiori primaverili. Essi fanno corona ad una culla (collocata in alto della piramide) che una madre guarde, cantando la ninna-nanna ai più piccolo. Simpatico accenno alla Maternità!

Nei prossimi giorni faremo menzione degli altri carri, limitandoci per ora a riportare una quartina del canto de « Lis filanderis »:

Vin tiessut la golarine
Pai fantaz cul nestri fil
Vin tiessut l'ale di sede
Pai soldas del nestri cil..

Per assistere alla manifestazione si può approfittare della tranvia Udine-Tarcento, scendendo alla stazione di Segnacco.

Veglionissimo Studenti

Eccoci all'antivigilia del 47° Veglionissimo Studenti, il tanto atteso e tradizionale ballo destinato a sicuro successo. Il « Puccini » sta trasformandosi in un fantasmagorico ambiente, in un paese di sogno e di voluttà. Mascherine e cavalieri si preparano alla grande serata.....

Veglionissimo Azzurro

Del Veglionissimo che la sera del 1° marzo p. v. richiamerà al Teatro Puccini tutta Udine elegante non è il caso di parlare. Ormai tutti sanno che sarà la veglia carnovalesca più scapigliata e più signorile, e che il Comitato organizzatore nulla ha tralasciato perchè sia degna della tradizione creata negli anni precedenti.

Radiorario giornaliero

Oggi (venerdì 21)

Milano — Ore 20.30: Concerto sinfonico.

Napoli — Ore 21,2: « La Fanciulla del West », opera in tre atti, di G. Puccini.

Budapest — Ore 21.25: « Il barbiere di Siviglia », di G. Rossini.

Radio-Parigi — Ore 21,15: Concerto Mozart: « Il flauto magico ».

Amburgo-Brema-Kiel — Ore 20: Concerto dedicato alle opere di Ciaikowski.

L' autopsia all' annegata

Demmo notizia l'altro giorno del rinvenimento in via Asilo Marco Volpe, nel Canale Ledra, nei pressi della Officina Elettrica Comunale, del cadavere di certa Carmela De Campo, di anni 38, da San Leonardo, domestica disoccupata, abitante in via A. L. Moro.

Ieri, nel pomeriggio, alla presenza del Giudice cav. dott. Beretta, assistito dal Cancelliere rag. De Martino, i dottori Borghese ed Accordini eseguirono l'autopsia del cadavere.

I periti medici accertarono trattarsi di morte avvenuta per annegamento; sul cadavere non fu rinvenuta alcuna traccia di lesioni. Fu accertato poi che la donna era ubbriaca al momento della caduta nel Canale.

Quel tale Gaetano Tomada, l'uomo cioè che stava assieme alla De Campo, fu passato alle Carceri poichè su lui pesano delle responsabilità circa l'annegamento della donna.

Un teschio rinvenuto a Passons

Ieri mattina il bambino Romano Nimis di Giuseppe, giocando in un campo nei pressi di casa sua, a Passons, rinvenne, quasi a fior di terra, un teschio umano.

Della macabra scoperta fu avvertita la stazione dei Carabinieri di via Gemona.

Nei pressi del luogo del rinvenimento furono fatte altre ricerche, ma con esito negativo.

Il teschio, che sembra risalga alla epoca della invasione, fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Passons a disposizione dell'autorità competente.

Furto di carne suina

L'altra notte i ladri, penetrati con audacia nella cantina di Pietro Pittolo fu Iginio, di Passons, asportarono indisturbati, le carni di un maiale completo, appena macellato ed insaccato.

Il furto, constatato dal Pittolo ieri mattina, fu denunziato ai Carabinieri.

Piccole disgrazie

— Angelo Romanello di anni 24, fu Giuseppe, abitante a Basaldella perito agrario, si ferì accidentalmente al mento riportando una lesione guaribile in otto giorni.

— Il rag. Giuseppe Zani di anni 36, di Antonio da Varese, si ferì ieri per cause accidentali al dito anulare della mano sinistra. Guarirà in pochi giorni.

— Maria Buliano di anni 33 di Gio. Batta, cadendo dalla bicicletta si produsse delle escoriazioni al ginocchio sinistro guaribili in meno di dieci giorni.

I feriti furono medicati all' Ospedale Civile dal dott. Accordini.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

Il cantante di jazz

La prima giornata dello spettacolo di eccezione « Il Cantante di jazz » ha visto accorrere al simpatico ambiente teatrale e cinematografico cittadino un pubblico eletto. Il giudizio unanime sul fono-film è stato concorde: si tratta di un capolavoro del film parlato ispirato a nobilissimi sensi di umanità e inscenato con criteri di vera arte e di proprietà armoniosi. La parte dialogata come la parte cantata sono resi a perfezione e il primo senso di anacronismo che da principio sembra urtare l'orecchio — poichè come in tutti i films parlati la voce è molto più forte del naturale — viene non soltanto a scomparire nel corso della pellicola ma a questa una armonia tutta propria per cui venendo a mancare la parte fonetica il film perderebbe del suo valore.

Il « Cantante di jazz » è destinato a fare epoca nell'ambiente cinematografico udinese. Le rappresentazioni si susseguono dalle ore 16 in poi.

Cinema Concerto Eden

"Le tre passioni,,

Iersera, all' Eden, gremito di un pubblico imponente, si è svolta la première del capolavoro fuori classe Artisti Associati partecipanti al concorso mondiale di cinematografia: « Le tre passioni » inscenata e diretta da Rex Ingram il grande realizzatore di « Quattro cavalieri dell'Apocalisse », « Scaramouche », « Mare Nostrum » ed altri colossi.

Tre profonde passioni, si contendono il cuore dell' uomo seminandovi tutto il bene e tutto il male della vita: amore, religione, denaro; con questi tre fattori scaturisce un dramma che avvince e commuove, diverte ed esalta, un romanzo di sentimento profondo, di dolcezza e di bontà, di cui sono personaggi insuperabili Alice Terry e Ivan Petrovich.

La messa in scena è sfarzosa ed elegante, i ritrovi alla moda sono di effetto sorprendente; le scene del cantiere navale sono state ritratte dal vero; tutto forma una omogeneità degna della più alta ammirazione.

Il successo grandioso, riportato iersera, verrà confermato oggi venerdì dalle ore 17 per le acclamate repliche, con lo speciale commento musicale dell'orchestra diretta dal maestro cav. Aru.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

ULTIME NOTIZIE DELLA NOTTE

La Conferenza doganale di Ginevra rimette il lavoro a due Commissioni

GINEVRA, 20.

La conferenza doganale ginevrina ha terminato oggi la discussione generale. Su proposta del Presidente sono state costituite due commissioni, la prima incaricata di esaminare il progetto di tregua doganale su progetto preparato dal comitato economico: la seconda incaricata di studiare la questione di un accordo collettivo tale da migliorare le condizioni economiche internazionali.

Il Presidente ha proposto di interrompere la seduta plenaria per lasciare il tempo di lavorare alle due commissioni. Egli ha poi domandato che i Capi delle delegazioni che fossero obbligati a lasciare Ginevra prendano le loro disposizioni per ritornare fra una quindicina di giorni in modo da prendere parte alle discussioni del rapporto stabilito dalle due commissioni. Queste proposte sono state accettate.

Il signor Colyn, rappresentante della Olanda, e il signor Madgearu, rappresentante della Rumenia, sono stati designati a presiedere le due commissioni. La delegazione italiana sarà equamente suddivisa in modo da partecipare ai lavori delle due commissioni che sono state costituite.

Cordialità italo-rumena

GINEVRA, 20.

Il Ministro delle Finanze rumeno, che rappresenta il suo Paese alla Conferenza della tregua doganale, ha offerto una colazione a S. E. Bottai. Erano invitati anche gli alti funzionari delle delegazioni italiane e rumena che hanno condotto a Roma le trattative per l'accordo commerciale tra i due Paesi, recentemente parafato, e che il ministro Madgearu, recandosi espressamente a Roma, firmerà nella prossima settimana. Il Ministro Madgearu ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo l'importanza delle trattative di Roma che hanno condotto rapidamente alla conclusione dell'accordo destinato a consolidare i legami di amicizia fra le due Nazioni latine. Ha risposto il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, facendo rilevare che la conclusione dell'accordo italo-rumeno costituisce la pratica applicazione dei principî formanti l'oggetto delle attuali conversazioni economiche italo-rumene.

Il plauso della Camera ungherese per il giubileo decennale di Horty

BUDAPEST, 20.

In una seduta semplice ma solenne la Camera dei deputati ha approvato il decreto di legge che si riferisce al giubileo decennale del Reggente Nicola Horty. Tutti i deputati, anche quelli dell'opposizione, erano intervenuti alla seduta in abito di cerimonia. Soltanto i 14 deputati socialisti si sono astenuti dal partecipare a questa seduta solenne. Fungeva da relatore del progetto di legge, dietro invito di tutti i partiti, l'ex Presidente della Assemblea nazionale Gastone Gall che non appartiene ad alcun raggruppamento politico.

Nella sua relazione il signor Gall ha rilevato che con l'avere a lui affidato l'incarico si dimostra che al progetto di legge deve essere attribuita una importanza che va al di là degli interessi di partiti ed al di là delle solite forme parlamentari; esso rappresenta il rispetto unanime per il Capo dello Stato.

Il relatore ha accennato poi come la costituzione faccia divieto di trascinare la persona dell'attuale Capo dello Stato in qualsiasi dibattito parlamentare ed è per questa ragione che anche le manifestazioni di amore e di affetto che il popolo dimostra per la persona del Capo dello Stato devono svolgersi entro dati limiti.

Il deputato Gall ha tracciato poscia un quadro del decennio trascorso e degli anni che precedettero immediatamente questo lasso di tempo. In tristi condizioni di politica interna ed estera — ha rilevato il relatore — si dovette iniziare l'opera di riorganizzazione del Paese con la elezione, nella prima Assemblea nazionale, del Reggente. Dopo avere ricordato le traversie passate dall'Ungheria — dice la relazione — e in un periodo di completo sfacelo per l'Ungheria, la sorte ha voluto porre a guardia della Nazione magiara un uomo al quale ricordando le difficoltà ed i pericoli di questo decennio verrà consegnata la palma del riconoscimento, della devozione e della gratitudine della Nazione.

E' stata una felice idea — continua la relazione — che il giubileo decennale non sia stato solennizzato con cerimonie e con grandiose feste che non corrispondono alla difficile situazione del Paese, ma con la creazione di istituti di natura economica e previdenziali. Questo modo di esprimere la gratitudine e la riconoscenza è degno dell'uomo che tra mille pericoli non ha perduto la fede nella causa giusta e nelle forze vitali della Nazione e che nella esecuzione dei suoi doveri di cittadino può essere citato come esempio.

La relazione è stata sottolineata a parecchie riprese da applausi scroscianti da tutto il Parlamento e i deputati hanno fatto delle calde ovazioni, alle quali ha partecipato anche il pubblico delle tribune.

Il progetto di legge è stato approvato alla unanimità nelle sue linee generali e nei suoi dettagli.

Danni ingenti per lo scoppio di una polveriera ad Atene

ATENE, 20.

L'esplosione avvenuta nei depositi di munizioni di una polveriera nei dintorni di Atene, sarebbe dovuta, secondo le conclusioni dell'inchiesta, a cause fortuite. I danni sono valutati a 30 milioni di dracme. I funerali delle vittime hanno luogo oggi, a spese dello Stato.

Aristocratico matrimonio a Londra

LONDRA, 20.

Il matrimonio del Duca di Westeminster con la signorina Loelia Ponsoby, figlia del Lord Tesoriere di S. M. il Re, è stato celebrato stamane.

Le visite della Principessa di Piemonte

TORINO, 20.

S. A. R. la Principessa di Piemonte ha visitato l'Ospedale di San Giovanni, accompagnata dal senatore professore Pescarolo e dai primari.

L'Augusta Signora si è soffermata in tutte le corsie avendo per i degenti parole di conforto.

Il Conto del Tesoro al 31 gennaio

Migliorata situazione del bilancio

ROMA, 20.

Il conto del Tesoro al 31 gennaio scorso registra un fondo di Cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 1,208 milioni di cui 902 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 306 milioni presso la Tesoreria Centrale, presso la Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione del bilancio durante il gennaio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1,668 e impegni di spese per milioni 1.642, con l'avanzo di milioni 26 per effetto del quale il deficit effettivo a tutto dicembre in milioni 218 discende a gennaio a 192. Il miglioramento è dovuto all'accertamento di entrate aventi scadenza semestrale. La categoria del movimento di capitali ha poi dato luogo nel detto mese a eccedenza passiva di milioni 10 con che il disavanzo della categoria che a fine dicembre era di 77 milioni, si eleva al 31 gennaio a milioni 87.

Nell'insieme delle due categorie il deficit raggiunge 279 milioni, con miglioramenti di 16 milioni in confronto a quello di milioni 295 emerso alla fine di dicembre.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 88,129 milioni. La situazione segna un aumento di 440 milioni in confronto a quella del mese precedente dovuto al debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 16,329 milioni con una diminuzione rispetto al 31 dicembre di 445 milioni.

La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di quattro milioni.

Provvedimenti deliberati a favore degli invalidi di guerra

ROMA, 20.

Per la prima volta dopo la sua recente ricostituzione si è riunito in Roma, nella propria sede, il Consiglio di amministrazione dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra.

Su proposta del Presidente senatore Lustig, il Consiglio iniziava i suoi lavori inviando telegrammi di devoto omaggio a S. E. il Capo del Governo e a S. E. Giunta, alle cui dirette dipendenze l'Opera svolge la sua attività.

Dopo le comunicazioni fatte dal Presidente, il Consiglio ha proceduto all'esame e alla discussione del bilancio preventivo dell'esercizio 1930 ed ha integralmente approvato lo schema predisposto dal Comitato esecutivo.

Il Consiglio ha poi deliberato alcune modifiche ai regolamenti del personale della sede centrale e delle rappresentanze provinciali, miranti essenzialmente a ragguagliare gli stipendi del personale dell'Opera a quelli degli impiegati statali.

Il Comitato esecutivo, in separate sedute, ha approvato numerosi bilanci e rendiconti di rappresentanze provinciali e ha espletato concorsi per posti vacanti presso la sede centrale e presso alcune rappresentanze provvedendo altresì a conferme e promozioni nel personali medesimi.

Inoltre il Comitato ha confermato per il 1930 l'assegno speciale già concesso ai pochi invalidi di guerra superstiti delle guerre per la Indipendenza Nazionale, ha accordato un contributo al «Corriere dei Ciechi» di Firenze ai dispensari antitubercolari di Bolzano, Cremona e alla colonia estiva per figli di invalidi di Grosseto; ha infine deliberato numerosissimi provvedimenti individuali di assistenza sanitaria e sociale.

La scelta degli insegnanti per le scuole italiane all'estero

ROMA, 20.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 12 corrente, ha approvato un decreto contenente le norme per la scelta del personale direttivo ed insegnante nelle R.R. Scuole Medie ed Elementari all'Estero.

Possono aspirare alle Scuole medesime gli insegnanti titolari col grado di ordinario che non abbiano compiuto di regola al 1° settembre prossimo i 45 anni e i capi d'Istituto e direttori didattici che non abbiano superato i 48 anni di età. Il termine per la presentazione delle domande scade il 15 marzo p. v. in deroga delle disposizioni precedenti. I prescelti godranno al loro ritorno nel Regno del beneficio della preferenza assoluta nella scelta della sede fra quelle disponibili. I presidi, i direttori governativi e gli insegnanti medi conserveranno altresì la propria sede nel Regno per la durata del primo triennio per il quale assumeranno l'obbligo di restare all'estero. Presso i competenti Provveditori degli Studi gli interessati potranno avere informazioni più particolareggiate.

Forte bora a Grado

GRADO, 20.

Dopo alcuni giorni di levantera fortissima che ha smosso discretamente il mare e ostacolando la regolare navigazione, da ieri sera si è fatta sentire la bora che ha culminato questa mattina raggiungendo una velocità superiore agli ottanta chilometri all'ora.

Il piroscafo postale della linea Grado-Trieste questa mattina ha provato a lasciare il porto, ma dopo aver affrontato il mare, dove infieriva un vero fortunale di bora, ha dovuto far ritorno in porto, che l'ha raggiunto a gravi stenti.

Verso le 11 il gelido vento ha aumentato ancora di veemenza.

NOTIZIE IN POCHE RIGHE

INTERNO

Un Comitato per la Biennale di Venezia.

ROMA, 20. — Con Decreto 16 corrente di S. E. il Capo del Governo, è stato costituito ai sensi dell'art. 3 del R. D. L. 13 gennaio 1930 n. 33, il Comitato per la Amministrazione dell'Ente Autonomo Esposizione Biennale Internazionale di Arte, di Venezia. Sono stati chiamati a far parte del Comitato, il conte Giuseppe Volpi di Misurata, in qualità di presidente; e: Bepi Ciardi, comm. Antonio Mariani, gr. uff. Marcello Piacentini e il Podestà di Venezia, conte Ettore Zorzi, in qualità di membri.

ESTERO

I corpi di due aviatori ritrovati.

NEW YORK, 20. — E' stato ritrovato il cadavere dell'aviatore Ejelson, scomparso fin dal mese di novembre dello scorso anno durante un volo, per recare soccorso alla nave «Nanuk», rimasta imprigionata dai ghiacci al largo di Capo Nord (Siberia). Il corpo di Ejelson e quello del suo meccanico sono stati trovati sotto i resti dell'apparecchio. Si ritiene che entrambi siano rimasti uccisi sul colpo al momento in cui l'aeroplano si sfracellava al suolo.

L'immigrazione delle religiose.

MESSICO, 20. — I funzionari addetti al servizio di immigrazione, hanno ricevuto istruzioni di permettere l'entrata delle religiose appartenenti a qualsiasi confessione, purchè esse si impegnino ad osservare le leggi del Paese, che vietano assolutamente la vita conventuale.

Grave disgrazia automobilistica.

LONDRA, 20. — Una disgrazia automobilistica che è costata la vita al colonnello Ashton e al tenente Craig, è avvenuta nelle prime ore di stamane a Portmosuth. La macchina sulla quale essi si trovavano si dirigeva dalla banchina alla strada principale. A causa dell'oscurità il conducente non ha potuto vedere la strada e la macchina è precipitata nel bacino di carenaggio da un'altezza di 15 metri.

Il raid Londra-Tokio.

TUNISI, 20. — L'aviatore Van Leon Plak, che sta compiendo il raid Londra-Tokio, è partito stamane alle 11 diretto a Tripoli.

Cronaca sportiva

Udinese - Treviso

(G. M.) — Domenica sul campo Moretti avrà luogo uno degli incontri più importanti della stagione. Ospiti dell'Udinese, saranno i bianco-celesti del Treviso, reduci di numerosi successi, ottenuti anche contro squadre di noto valore.

La compagine trevisana, dopo un inizio alquanto incerto, si è ripresa notevolmente, tanto che in queste ultime domeniche ha accumulato punti su punti. Il suo onorevole terzo posto e la fama acquistata, non sono certo usurpati. Squadra di combattimento, forte e decisa, non conosce «defaillance», si batte con ardore fino al termine della contesa animata da speranze di affermazione. Domenica, contro avversari che occupano una migliore posizione, daranno battaglia a fondo, anche per riscattare la scottante sconfitta subito sul proprio terreno, ad opera della stessa Udinese.

Si sa poi che il Treviso non ha totalmente perduto le speranze di poter ancora battagliare per il primo posto di classifica.

Infatti, non è escluso che le squadre attualmente in testa al girone, non possano cadere in qualche passo falso: ecco perchè la compagine bianco celeste ripone nella partita di domenica tante speranze.

Essa impiegherà tutti i mezzi per cogliere una agognata e significativa vittoria che avrebbe indubbiamente seria ripercussione nella classifica generale.

L'Udinese pure ha bisogno di riabilitarsi e di questo importante incontro ne riparleremo domani; per ora ci limitiamo ad annunciare la formazione dell'Udinese:

Cassetti, Bellotto, Loschi — Gerace, Bonino, Negrini — Modotti, Zilli, Vittorio, Miconi, Bartezaghi.

Caccia al daino

PORDENONE, 20.

Favorita da una magnifica giornata primaverile ha avuto luogo domenica organizzata dal Reggimento Cavalleggeri Saluzzo una caccia al daino.

La Società Caccie a Cavallo delle Venezie con la consueta cortesia aveva messo a disposizione la sua muta di cani e l'equipaggio al completo.

L'adunata era fissata alla Comina. Master il colonnello cav. Torquato Puppini, comandante il Reggimento Saluzzo. Erano intervenuti: donna Lola Gasperi, gen. Giubilei, titolare il comando superiore di Cavalleria, ten. col. Berti, maggiori Leibnitz, Orlandi, Benini, Pernasso, Magrini, Strada, i capitani Andreoli, Loria, Chechia, Toniolo, Tabellini, Raimondi, Bertone, tenenti Lovrinovich, Laurini, Loni Costa, Valduci, Merizo, Pergazzano, signori Titi e E. G. Kechler nob. Gasperi, co. de Lazzaro, P. Novi, Usai, prof. Lovera, dott. Chiussi, Someda, cav. Coletti.

Scoperte le traccie del daino, a veloce andatura i cani hanno iniziato lo inseguimento arrivando fino ad Aviano, dopo un galoppo di venticinque minuti. Ottimo il lavoro dei cani attraverso il terreno disseminato di ostacoli naturali. A caccia finita i Cavalleggeri Saluzzo hanno offerto un tè nel loro Circolo.

Campionato italiano femminile

ROMA, 20. — L'Ufficio Stampa del Comitato Olimpico Nazionale Italiano comunica:

In seguito ad accordi intervenuti tra la F. I. P. A. C. e la Sezione Femminile della F. I. D. A. L. e in base alla estrazione a sorte delle squadre iscritte al Campionato Italiano Femminile di Palla al Cesto, è stato concretato il calendario per gli incontri:

2 Marzo — Girone A - S. G. Triestina A - Soc. G. Triestina B.

Girone B — S. G. Roma - Bologna Sportiva.

Girone C — S. G. Torino - G. S. Fascio Femminile Aosta.

Girone D — Michelin S. C. Torino - G. S. Cotonificio Cantoni Castellanza.

Il giorno 9 marzo si disputeranno i gironi di ritorno e il giorno 16 marzo le semifinali tra le squadre vincenti i singoli gironi.

Con apposito comunicato verrà stabilito l'ordine degli incontri e la sede delle semifinali.

La finale si svolgerà a Roma il 23 marzo.

Dalle squadre finaliste verranno tratti gli elementi per la formazione della rappresentanza nazionale che dovrà prendere parte al Campionato europeo che giuocherà a Nizza il 13 aprile.

Le squadre partecipanti alla finale a Roma godranno delle facilitazioni di viaggio del 50 per cento e saranno ospiti del C. O. N. I.

Le Società partecipanti al Campionato dovranno trasmettere alla F. I. D. A. L. Sezione Femminile, prima del 28 p. c., l'elenco nominativo delle componenti le squadre.

Da Gorizia

L'Insediamento del R. Commissario all'Amministrazione Provinciale

Oggi a mezzodì, negli uffici dell'Amministrazione provinciale, è stato insediato il Regio Commissario Gino Morassi, nominato con decreto reale del 12 corrente.

E' intervenuto anche S. E. il Prefetto, il quale ha rivolto il saluto al nuovo Commissario, rilevando la rapidità con cui il Governo nazionale ha desiderato risolvere la crisi, in due sole settimane. Nella scelta — ha soggiunto il Prefetto — si è tenuto fermo ai due principi, ormai normativi nel Regime, di fare senza esitazione posto ai giovani o di preferire coloro che hanno bene meritato della Patria in campo.

S. E. il Prefetto ha ritenuto opportuno di richiamare l'attenzione su recentissime disposizioni che sono di pugno del Capo del Governo, datate da Roma 15 corrente febbraio, in cui s'imprimono ai pubblici amministratori dei vari ordini che non consentono di essere fraintesi: premesso che l'agricoltura è il fondamento della economia italiana, che ha quindi precedenza su ogni forma di attività economica, bisogna aiutarla e per aiutarla occorre alleggerire la pressione fiscale.

«Quindi — dice testualmente il Capo del Governo — si deve spietatamente cancellare dai bilanci tutto ciò che non è strettamente indispensabile; si deve rinviare a miglior tempo le opere pubbliche di qualsiasi specie».

Dopo il Prefetto ha presa la parola il R. Commissario Morassi che ha ringraziato della fiducia in lui riposta, assicurando di voler dedicare tutte le sue energie per bene riuscire nella prova.

Successivamente il Commissario prefettizio cav. dott. Anzà ha fatto una chiara relazione dei provvedimenti presi durante il breve periodo della sua amministrazione, procedendo quindi alla consegna degli uffici provinciali e della cassa e presentando al nuovo Commissario il personale degli Uffici con alla testa il Segretario generale dott. Vidri, il quale, a nome di tutti ha detto al cav. Anzà calde espressioni di commiato e di ringraziamento, ed al Regio Commissario i sensi della maggiore devozione e l'assicurazione che nell'adempimento del suo importante compito non gli mancherà la volonterosa ed assidua cooperazione del personale.

Ringraziamenti principeschi

In occasione delle fauste nozze principesche di Casa Savoia, la Piccola Italiana Mariuccia Reichmann aveva inviato, con gentile pensiero, all'Augusta coppia un ricco cofanetto artistico con molte e belle violette, da lei raccolte nella serra di suo padre.

Ora, il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, generale di Divisione A. Clerici, così ha risposto alla Piccola goriziana per la gentile offerta:

«Il gentile omaggio inviato in occasione delle fauste nozze delle L.L. A.A. R.R. i Principi di Piemonte è stato molto gradito dagli Augusti Principi che ringraziano sentitamente. Le rimetto il qui unito ricordo in segno di gradimento del cortese pensiero».

Il ricordo consiste in un sacchetto di lamé d'argento contenente i confetti di Sposa con le iniziali delle L.L. A.A. R.R.

Riunione di postelegrafonici

Per domenica 23 corrente tutti i pensionati postelegrafonici sono invitati alla riunione indetta per la loro categoria nella nuova sala del Dopolavoro Postelegrafonico, per trattare in merito a problemi di vitale importanza.

Conferenza Tissi

Questa sera l'illustre filosofo prof. Silvio Tissi tenne nella sala del Littorio l'annunciata conferenza sulla psicanalisi pirandelliana. Il teatro del Littorio era gremito di pubblico. Alla conferenza intervennero S. E. il Prefetto, col Vice-Prefetto cav. Anzà, col Capo di Gabinetto avv. Mazzanti, il Segretario Federale cap. Pino Godina e tutto il mondo aristocratico ed intellettuale della città.

L'illustre conferenziere intrattenne il pubblico per oltre un'ora e mezza, mettendo in rilievo le teorie psicanalitiche dalle origini fino alla maturazione dei giorni nostri e riferendosi, infine, ai personaggi pirandelliani che seppe plasmare con palpitante verità. Fu in chiusa vivamente applaudito.

Il ballo della Dante Alighieri

Questa utile e patriottica istituzione organizza ogni anno una elegantissima serata danzante, per ricavare i fondi necessari alla sua provvida propaganda nazionale.

Quest'anno il ballo della Dante Alighieri assumerà un carattere spiccatamente festoso e verrà allestito, nella sala Brattina, di Aidussina, il giorno primo marzo p. v. alle ore 21.

Trattenimento al Collegio Principe Umberto

La Filodrammatica del Collegio Principe Umberto, di cui ne è il più piccolo attore P. Pinotto, con consenso dell'egregio direttore del Collegio cav. Arturo Errani, ha diramato un invito per uno spettacolo che avrà luogo sabato 22 corrente alle 17.30 nella sala degli spettacoli del Collegio stesso.

Da CORMONS

LOCALE DI BASSA MACELLERIA

E' stato in questi giorni messo a disposizione del pubblico un nuovo ed adatto locale per la bassa macelleria, sito sulla piazza XXIV Maggio a lato dell'ufficio annonario.

Le pareti rivestite in piastrelle e la pavimentazione in cemento permetteranno le necessarie disinfezioni, specie in questo periodo in cui si è verificato un caso di carbonchio, ed il locale potrà così essere continuamente sorvegliato dalle guardie municipali che attendono anche il servizio di piazza.

VEGLIONE DELLO SPORT

Gli addobbi per la trasformazione dell'ambiente si sono di già iniziati per parte del Comitato esecutivo, il quale ha promesso di portarlo a termine con molto gusto e signorilità.

Molti sono i soci del Dopolavoro adibiti a questa gara. Nell'addobbo non mancheranno la sincronia di colori e le sfumature a renderlo più originale. Questo atteso veglione dello sport avrà il suo svolgimento sabato 22 corrente, nella vastissima sede di via Dante Alighieri.

Suonerà, con originali ballabili ultramoderni, un indiavolato jazz-band.

Il Comitato ha voluto accordare a tutti i dopolavoristi, possessori della tessera del 1930, uno sconto del 20 per cento tanto sui prezzi d'ingresso che sugli abbonamenti.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 20 febbraio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753,18	753,30	757.06
Pressione al mare	764,50	764,63	763,40
Temperatura	1.0	7.0	5.0
Umidità (0-100)	65	40	60
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	forte	forte
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del cielo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8,2

Temperatura minima: 1,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20. — Situazione barica: L'anticiclone nordico permane sulla Scandinavia meridionale, alquanto attenuato; la depressione Mediterranea ha il suo centro al sud della Sicilia.

Probabilità: L'allontanamento verso sud del centro della depressione migliorerà alquanto le condizioni del tempo sull'Alta e Media Italia, ove si avranno annuvolamenti parziali intermittenti, mentre sulle regioni meridionali si avrà ancora cielo piuttosto nuvoloso con precipitazioni sparse. Venti grecali, alquanto forti sull'Alta Italia, moderati intorno levante sulla Penisola, intorno nord sulle Isole. Temperatura quasi stazionaria. Mare generalmente agitato.

PIERO PEDRAZZA - direttore
ULDERICO D'ANGELO - redattore-capo responsabile